



ENTE DI GESTIONE
PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ
DELTA DEL PO

Massimiliano Costa, Anna Gavioli, Rocco Penazzi



United Nations
Educational, Scientific and



Organizzazione
delle Nazioni Unite



Man and the
Biosphere



Ente



Biosfe
L'Uomo e l'



Il Lupo nel Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna

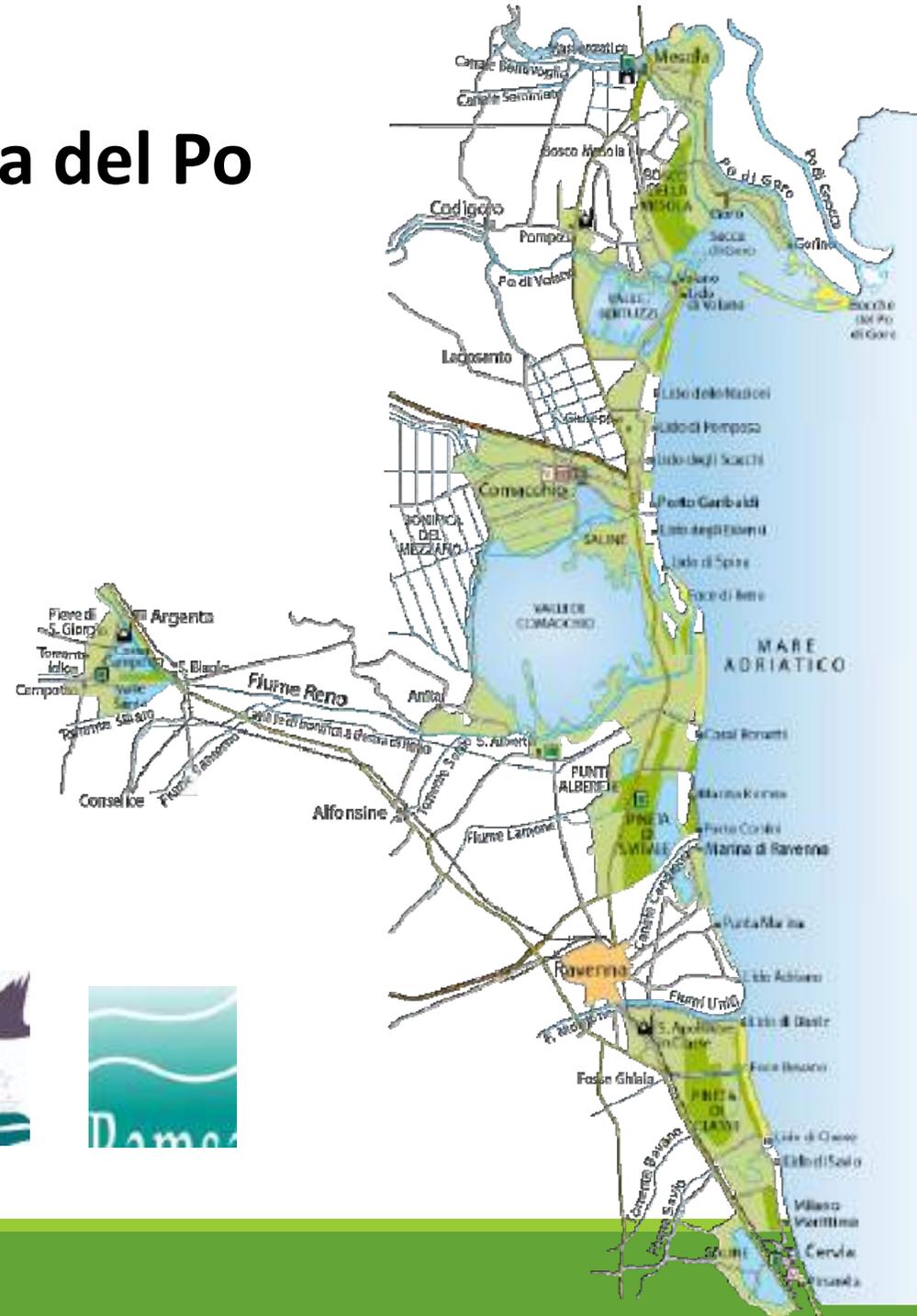


Il Parco del Delta del Po

54.000 ettari (540 Km²)

Il più esteso parco regionale dell'Emilia-Romagna, una delle aree protette più importanti d'Italia e d'Europa

9 Comuni: Alfonsine, Argenta, Cervia, Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato, Ravenna



United Nations
Educational, Scientific and



Man and the
Biosphere



Biosphere
L'Uomo e la Terra



Organizzazione
della Nazioni Unite



Fauna



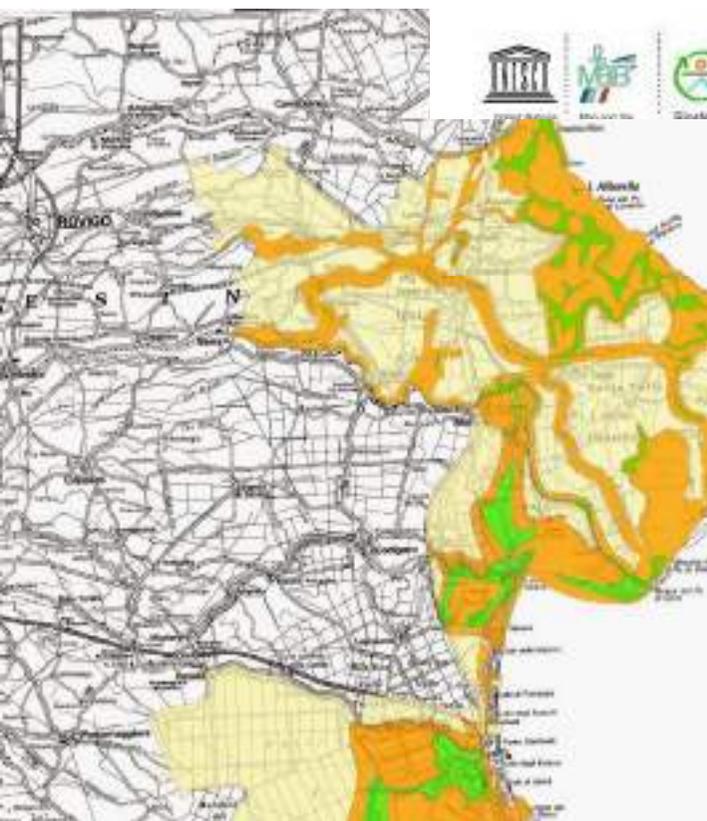
Non solo parco naturale, ma anche rete di siti di Natura 2000 e di zone umide Ramsar di importanza internazionale...

Parchi, Aree Protette e Natura 2000



M. Cost

...Riserva della Biosfera UNESCO e due volte Patrimonio dell'Umanità UNESCO



Arch. Parco Delta



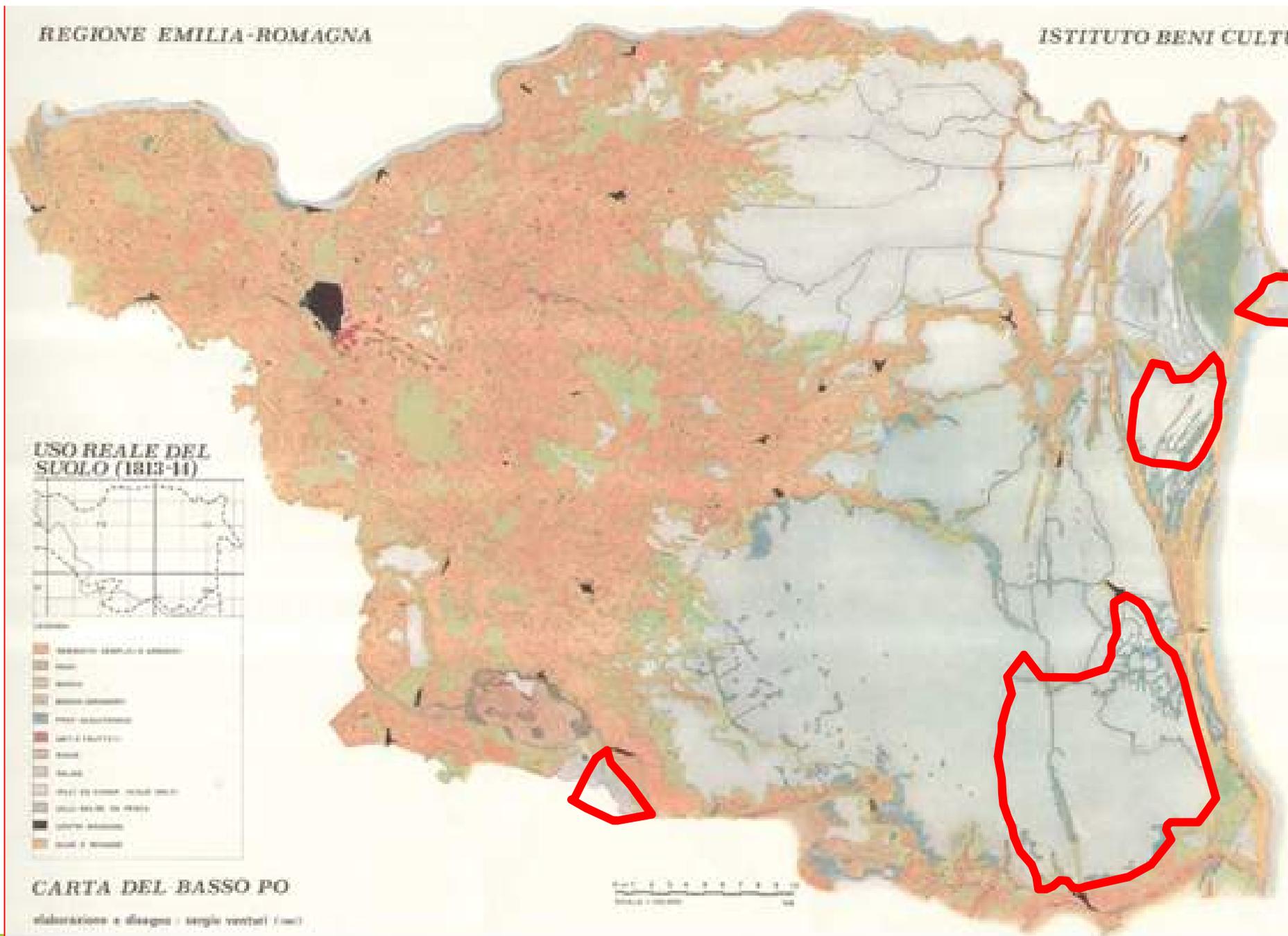
Arch. Parco Delta



Paesaggi unici e affascinanti

esaggio e muta

a napoleonica
1814.
laborazione con
reale del suolo
poca.



Area Natura del Parco del Delta del Po

Il territorio del Parco del Delta del Po presenta ancora un notevole patrimonio di aree naturali, con quasi 30.000 ettari di boschi, zone umide e spiagge naturali.

Le valli e lagune salmastre occupano una superficie di 10.000 ettari; i boschi sono presenti su circa 5.000 ettari; le zone di foci d'acqua dolce 2.500 ettari; le spiagge naturali 300 ettari.





Una biodiversità straordinaria

Sono presenti oltre 1.000 specie di piante vascolari, con alcuni rari endemismi e specie dalle splendide fioriture.



M. Costa



M. Costa



L'area protetta con la biodiversità più alta d'Italia

no presenti 60 specie di pesci, 13 di anfibi, 16 di rettili, 344 di uccelli, 61 di mammiferi.



Un paradiso per il *birdwatching*, con oltre 340 specie di uccelli

pesci del Delta del Po

specie di pesci, con molti endemismi
del Nord Adriatico o della Pianura
padana.

languilla è la regina delle Valli di
Chiana, ma lo storione cobice,
endemico del fiume Po e dei principali
fiumi del Nord Adriatico è sicuramente
il re del Delta.



Il patrimonio storico e culturale

Una ricca storia millenaria, evidenza di un passato fantastico: dall'epoca etrusca all'impero romano e bizantino, fino al Rinascimento, con l'epopea della casa d'Este, fino alla storia moderna e contemporanea.

Il centro storico di Comacchio e i Trepponti sono un emblema del Delta del Po.



Edifici che raccontano la storia del territorio

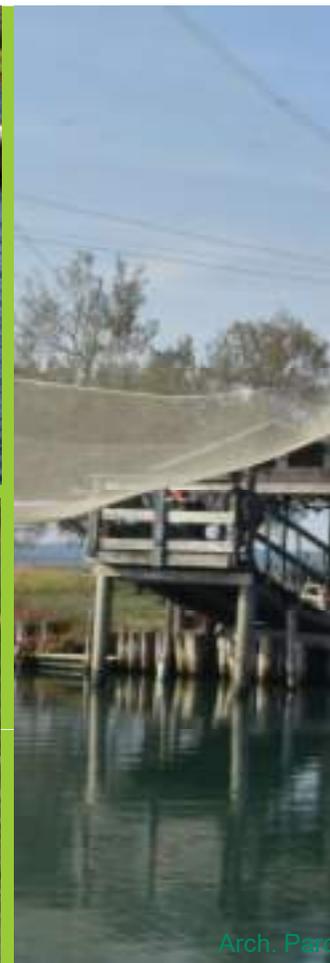
Tanti edifici, sparsi per l'antico Delta del Po, raccontano dell'incredibile storia di questo territorio: antichi insediamenti, le bonifiche rinascimentali, la lavorazione dei prodotti delle zone umide.

Le antiche tecniche costruttive delle case in cui per secoli hanno vissuto gli abitanti del Delta si ritrovano nel capanno in cui pernottò Garibaldi durante la rocambolesca fuga dall'esercito dello Stato Pontificio.



Un grande ecomuseo etnografico territoriale

Secoli di storia “perduti nelle paludi alle bocche del Po”, che raccontano della costante interazione tra uomo e natura, per ottenere ciò di cui sopravvivere in un territorio difficile, ma magnifico.



I prodotti tipici del Delta del Po

Ci sono molti prodotti tipici dell'agricoltura, dell'itticoltura e dell'artigianato, che caratterizzano il territorio del Parco del Delta del Po e che raccontano la storia dell'uomo.

Molti di essi hanno importanti riconoscimenti, come DOC, DOP, IGP; tre sono Presidio Slow Food.



Arch. Parco Delta Po



Arch. Salina di Cervia



Arch. Museo Villanova



Arch. Parco Delta Po

Tante attività da svolgere all'aria aperta

Un territorio così ricco e diversificato offre moltissime diverse possibilità di visita e tantissimi motivi di interesse.



Arch. Parco Delta Po



Wikipedia

Il sistema di fruizione

Dieci centri visita, nove musei territoriali, un ricco sistema di percorsi escursionistici e ciclabili per la visita delle aree naturali e collegamento tra le aree di interesse, aree attrezzate per il *birdwatching*, escursioni con imbarcazioni nelle zone umide e in mare...

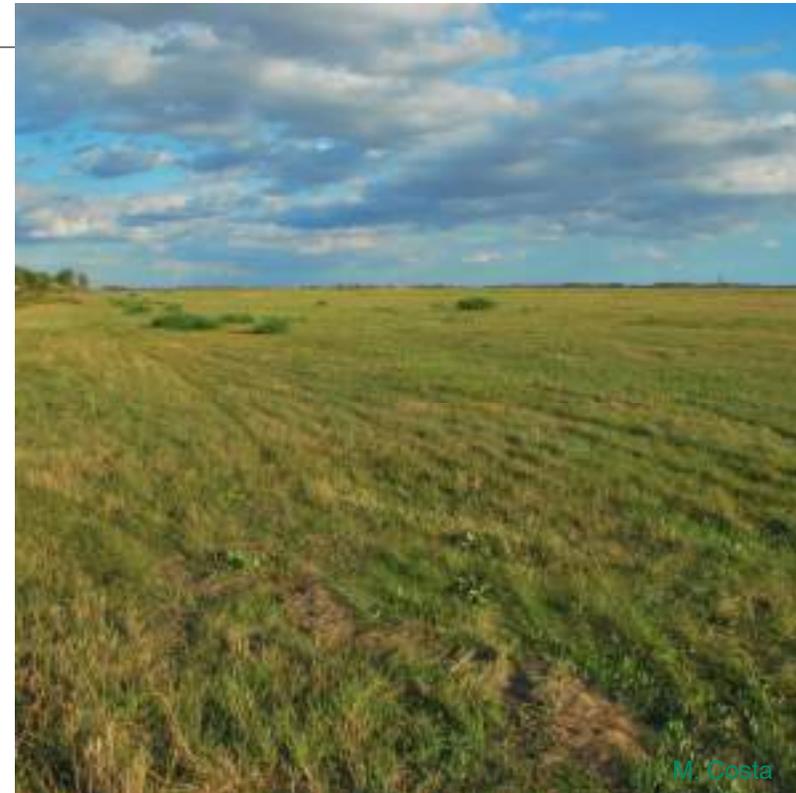


L'importanza dell'acqua e delle zone umide



Gli ambienti più caratteristici del Parco del Delta del Po non appaiono, a prima vista, ideali per i grandi mammiferi, che si tratti di lagune salmastre o di paludi di acqua dolce.

Le caratteristiche del territorio

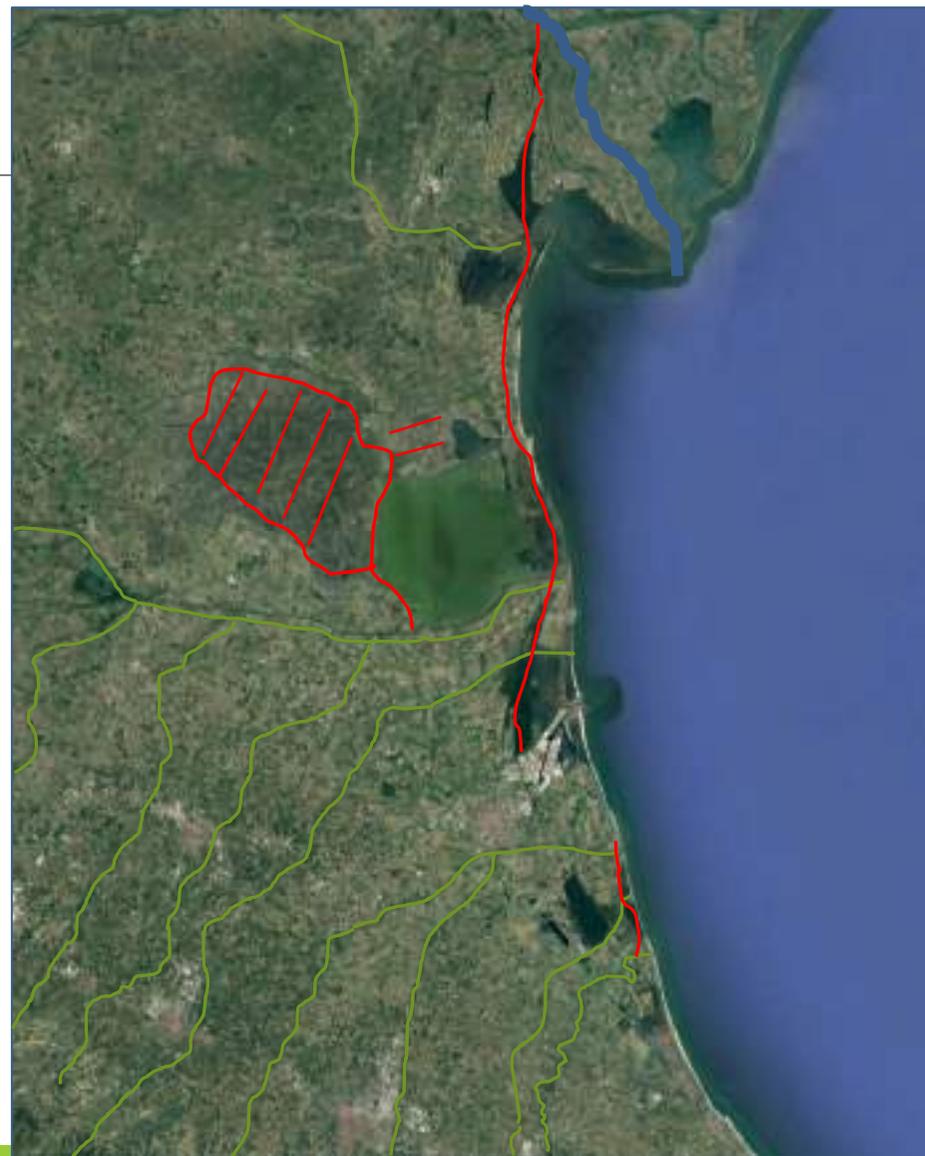


I boschi sono abbastanza estesi (per essere nella «desertica» Pianura Padana), ma sono isole separate da aperte campagne, tutt'altro che naturali.

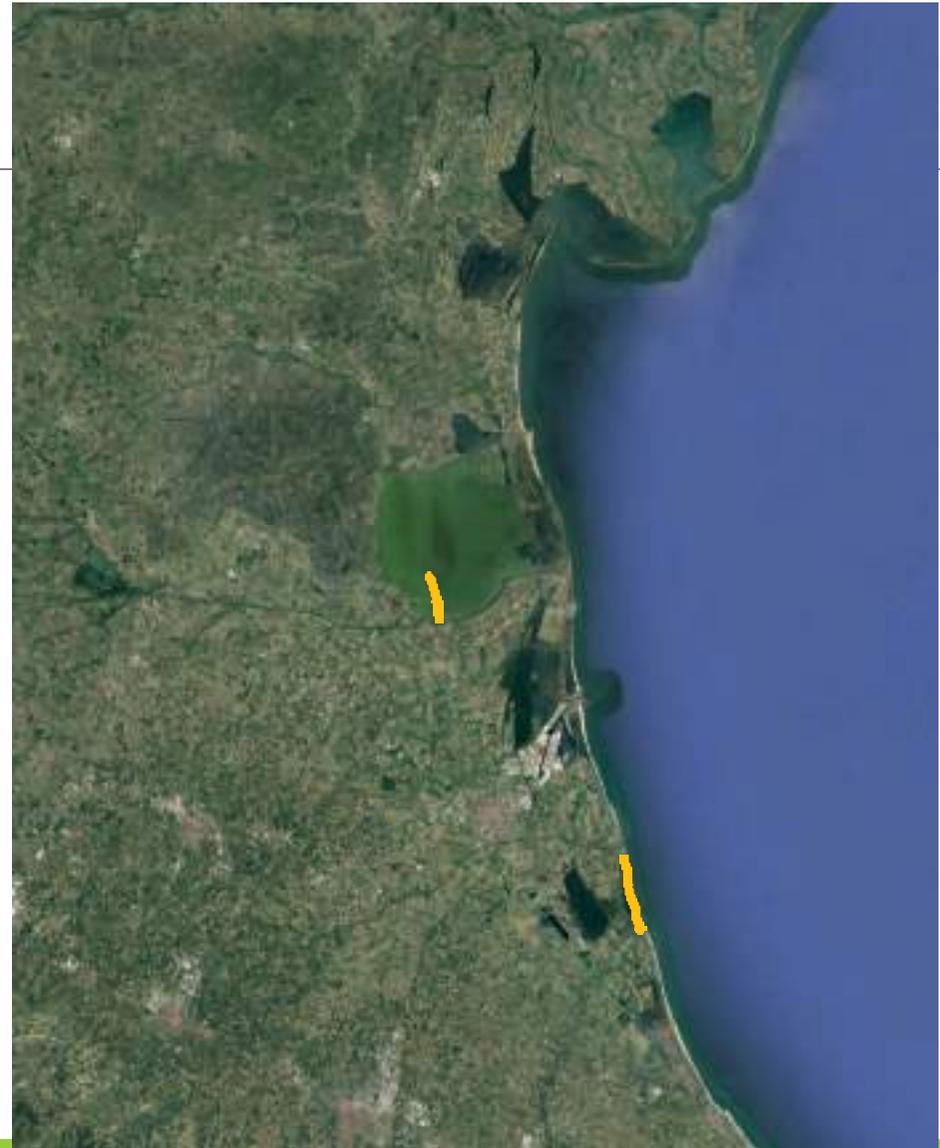
I mammiferi del Parco del Delta del Po

Nonostante la prevalenza di zone umide e un'apparente frammentazione dei boschi (sufficientemente estesi, ma suddivisi in 5 diversi nuclei), la presenza di grandi e medi mammiferi è notevole, «**degn**a di un parco montano».

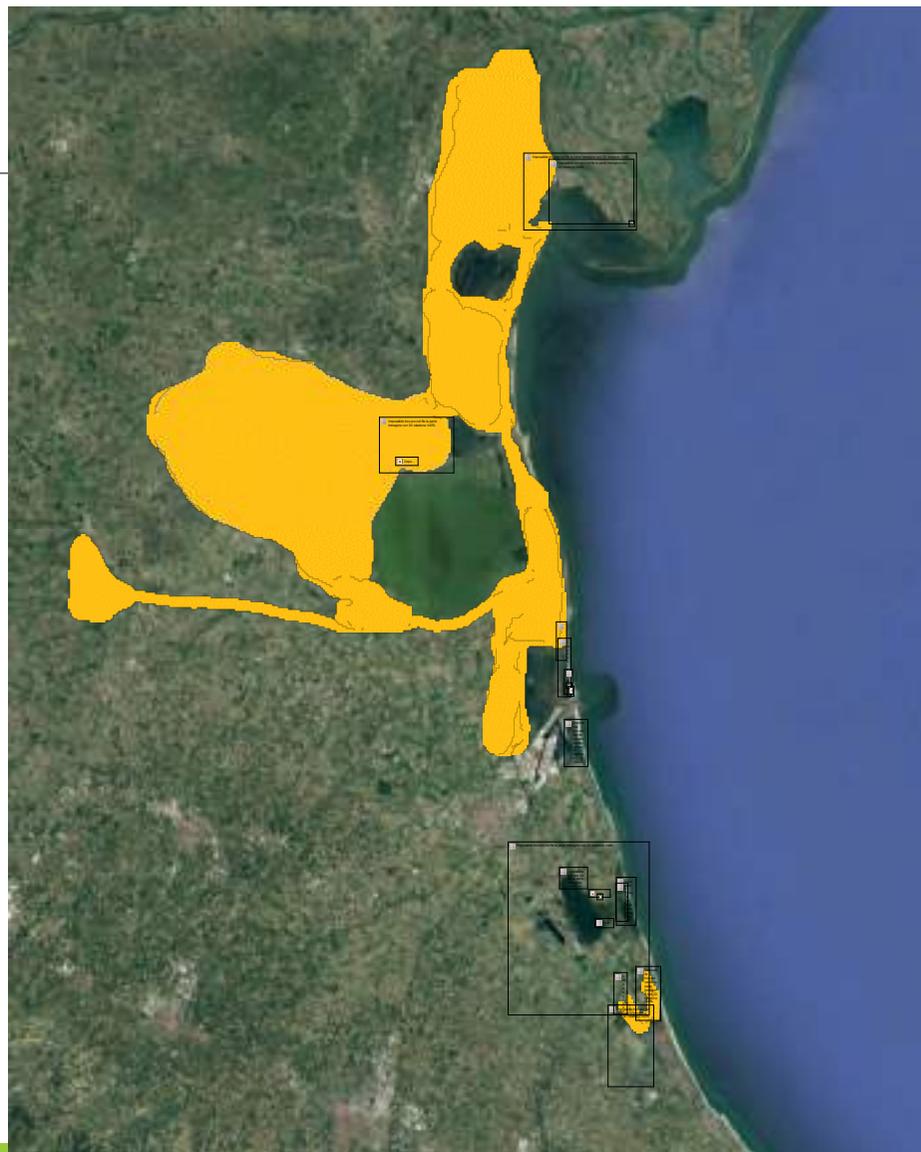
I corridoi ecologici rappresentati dai fiumi hanno svolto egregiamente la funzione di collegamento tra l'Appennino e la costa e tra le aree naturali del Parco.



Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)



Lepre europea (*Lepus europaeus*)



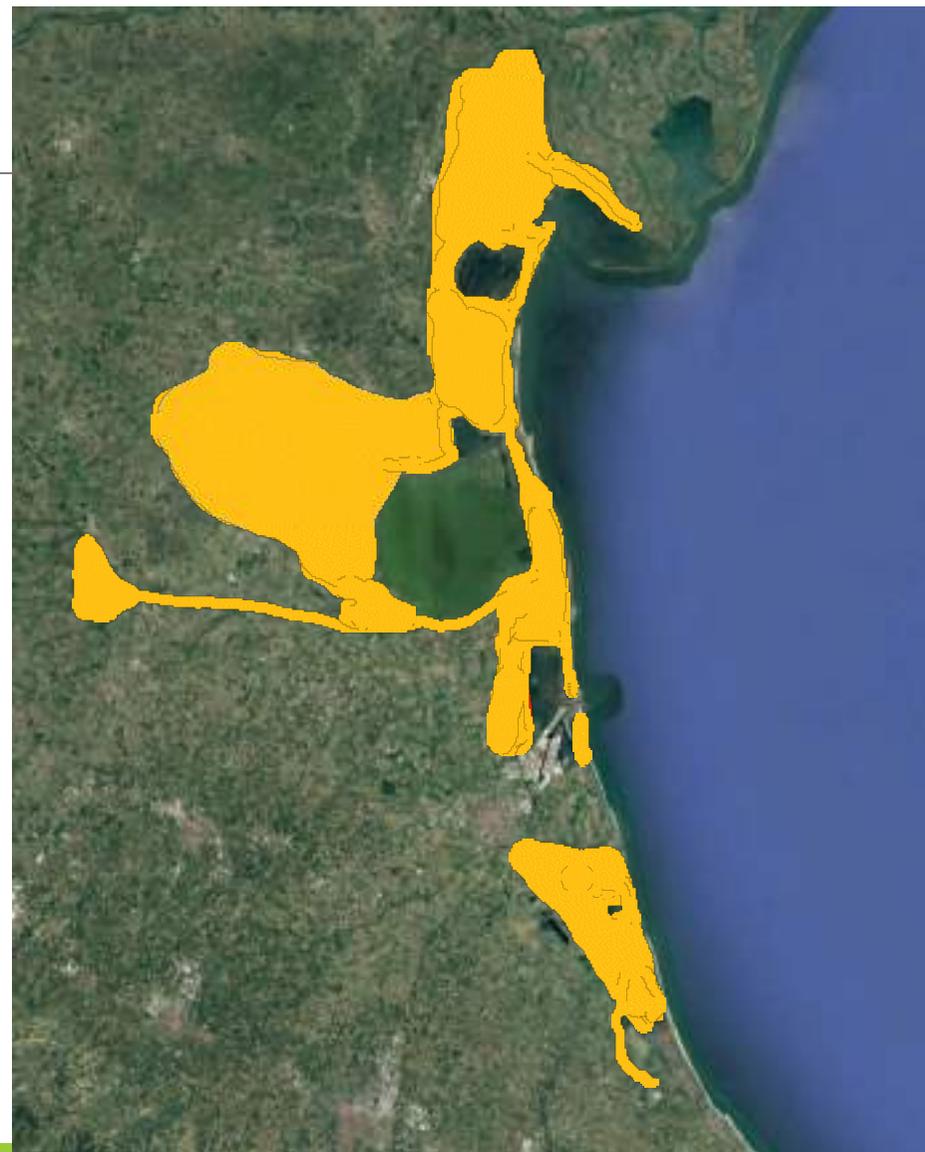
Silvilago (*Sylvilagus floridanus*)



Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*)



Istrice (*Hystrix cristata*)



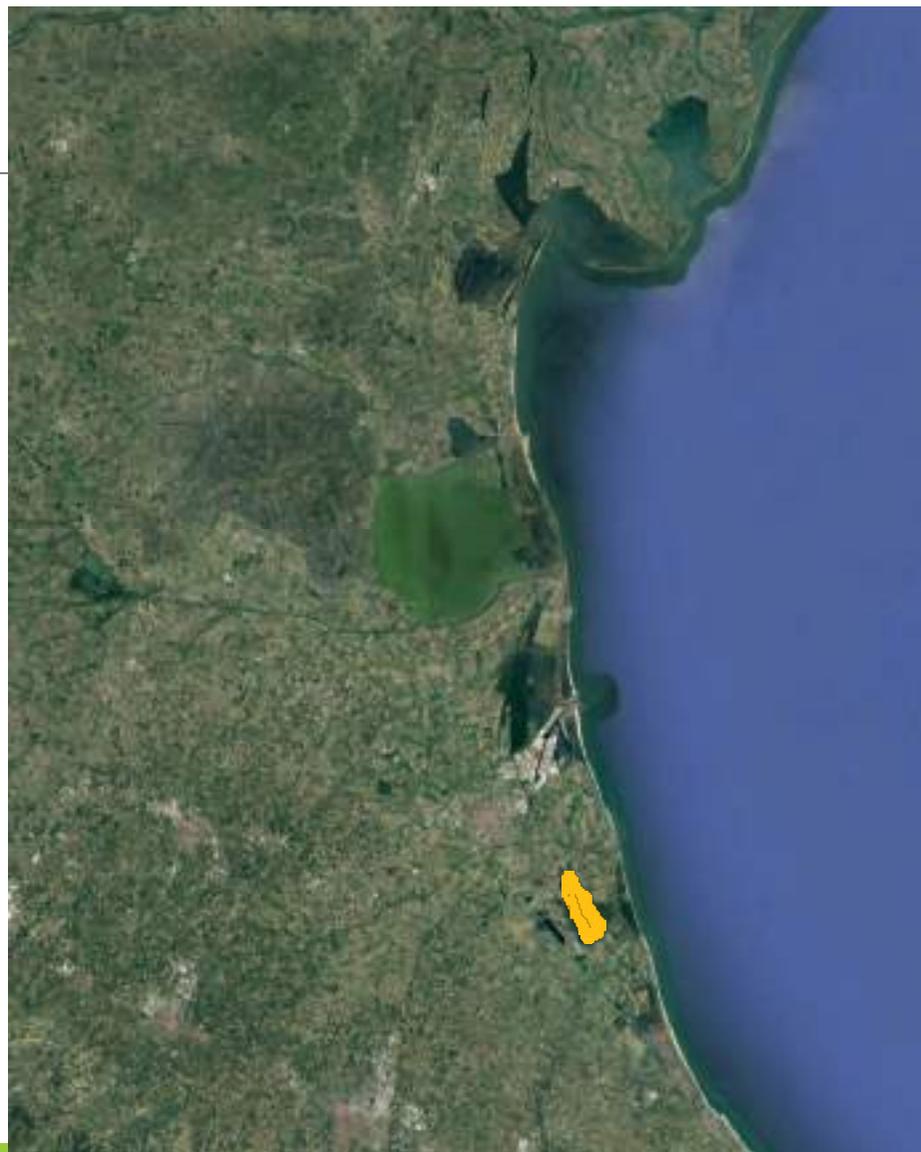
Nutria (*Myocastor coypus*)



Gatto selvatico (*Felis silvestris*)



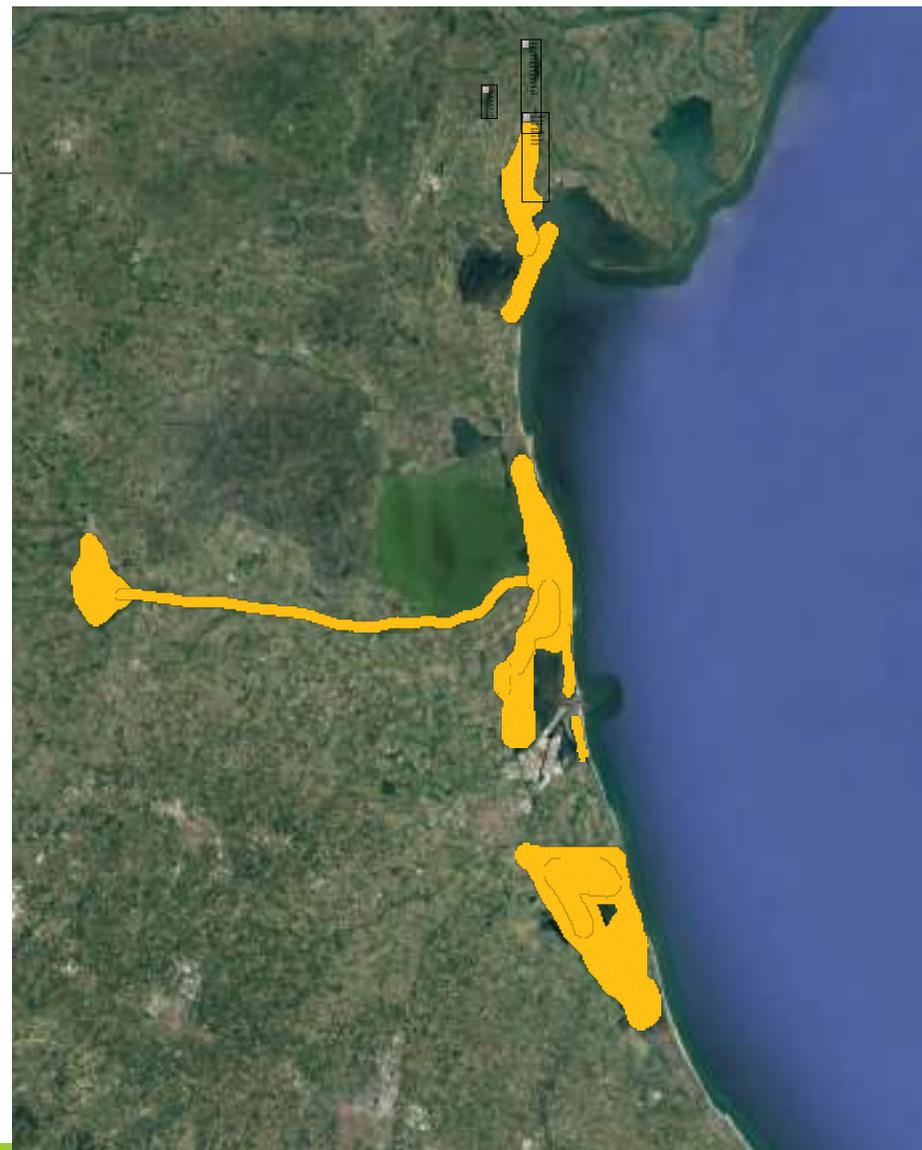
Questo dato è recentissimo ed inedito, frutto della stessa ricerca che ha permesso la scoperta dello sciacallo.



Volpe (*Vulpes vulpes*)



Tasso (*Meles meles*)



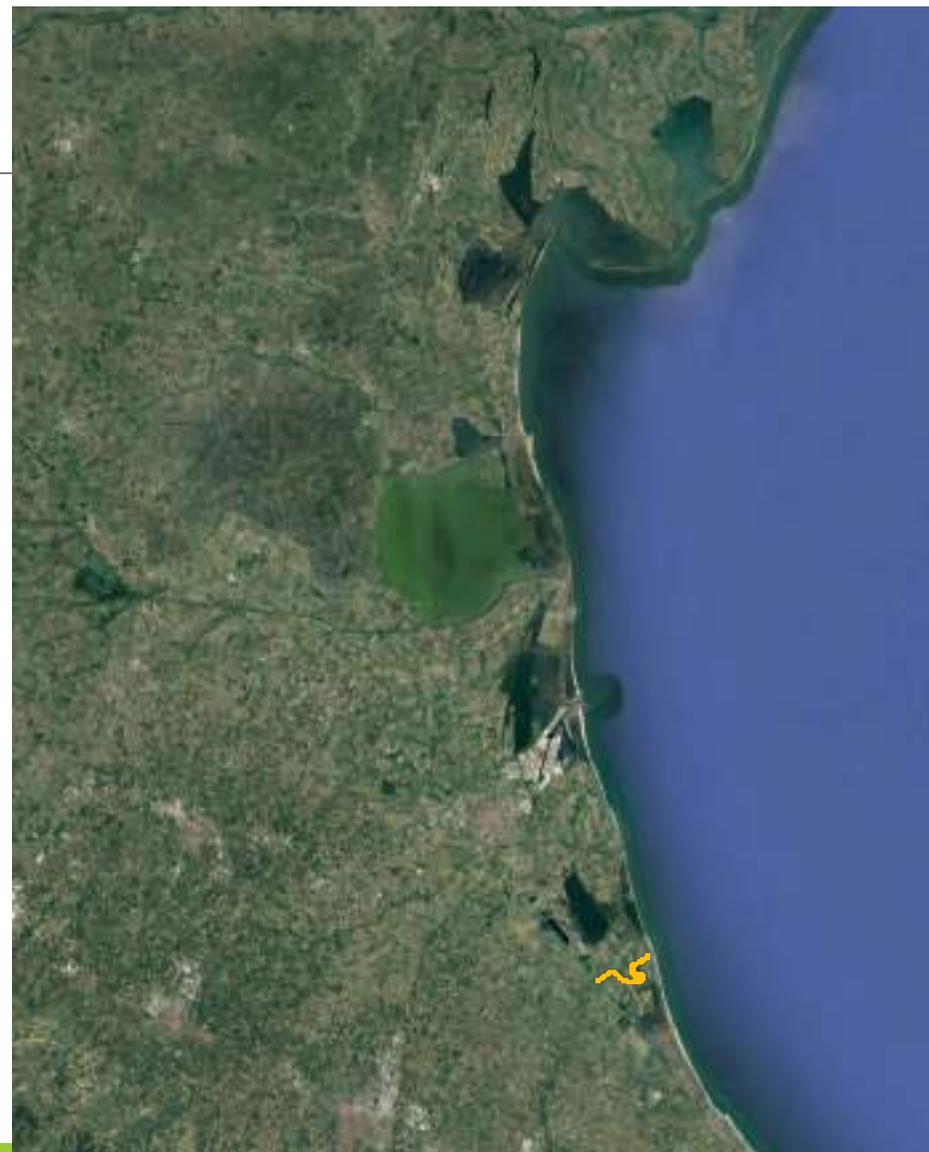
Donnola (*Mustela nivalis*)



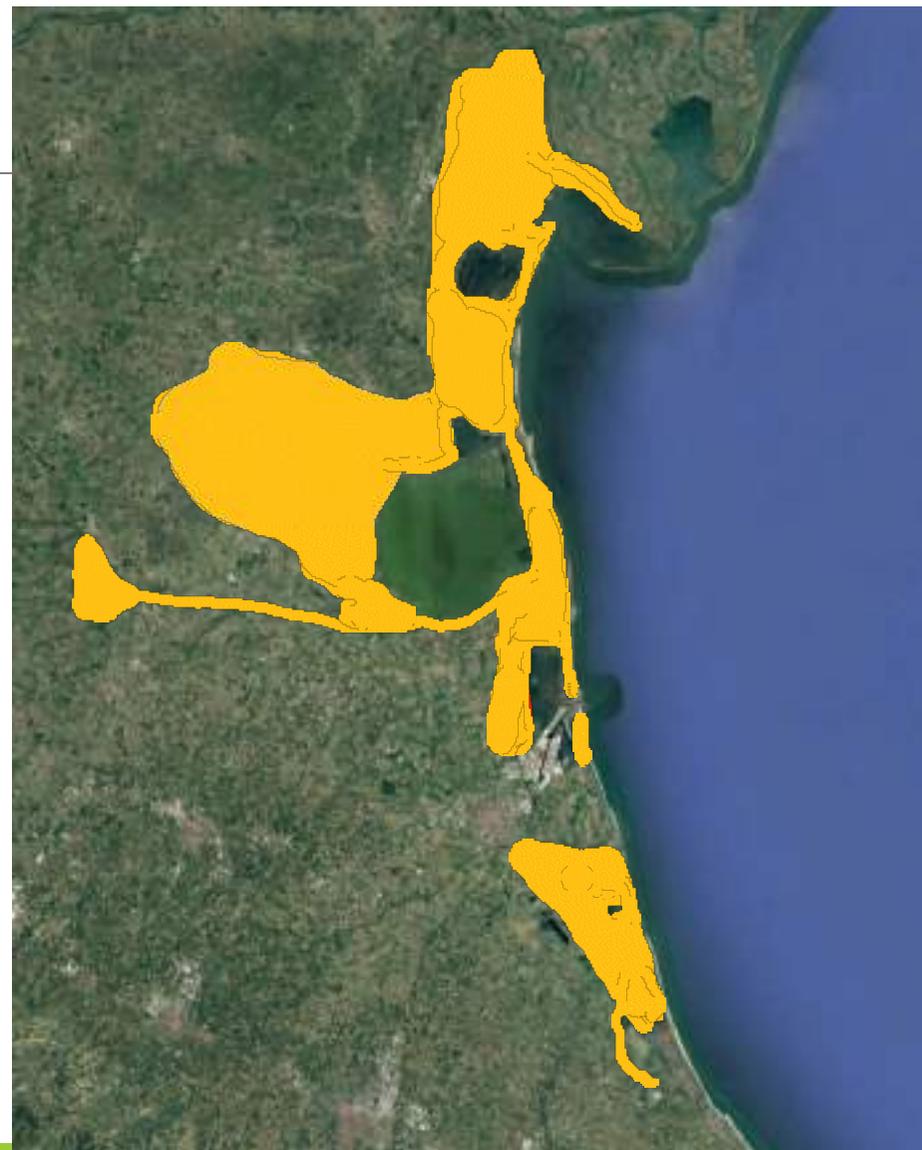
Puzzola (*Mustela putorius*)



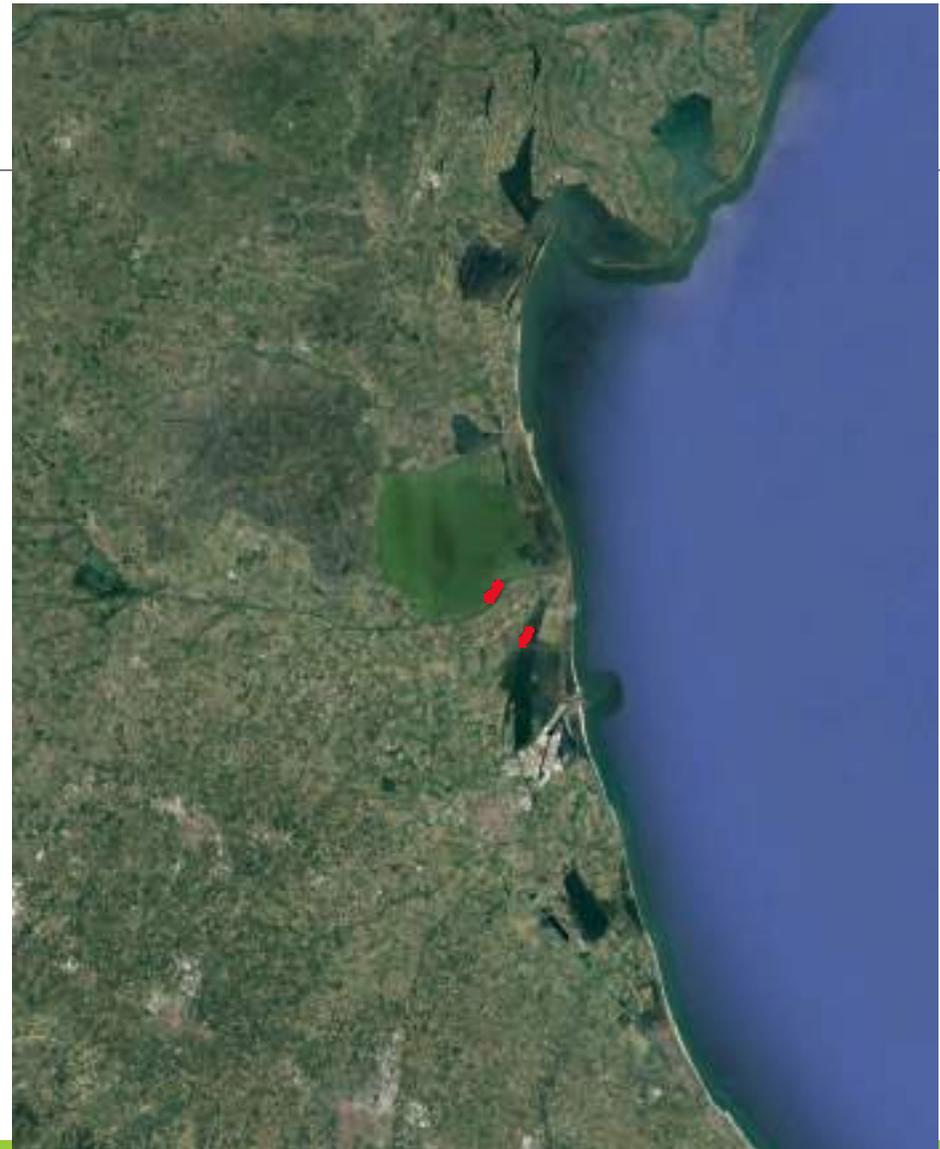
Visone americano (*Neogale vison*)



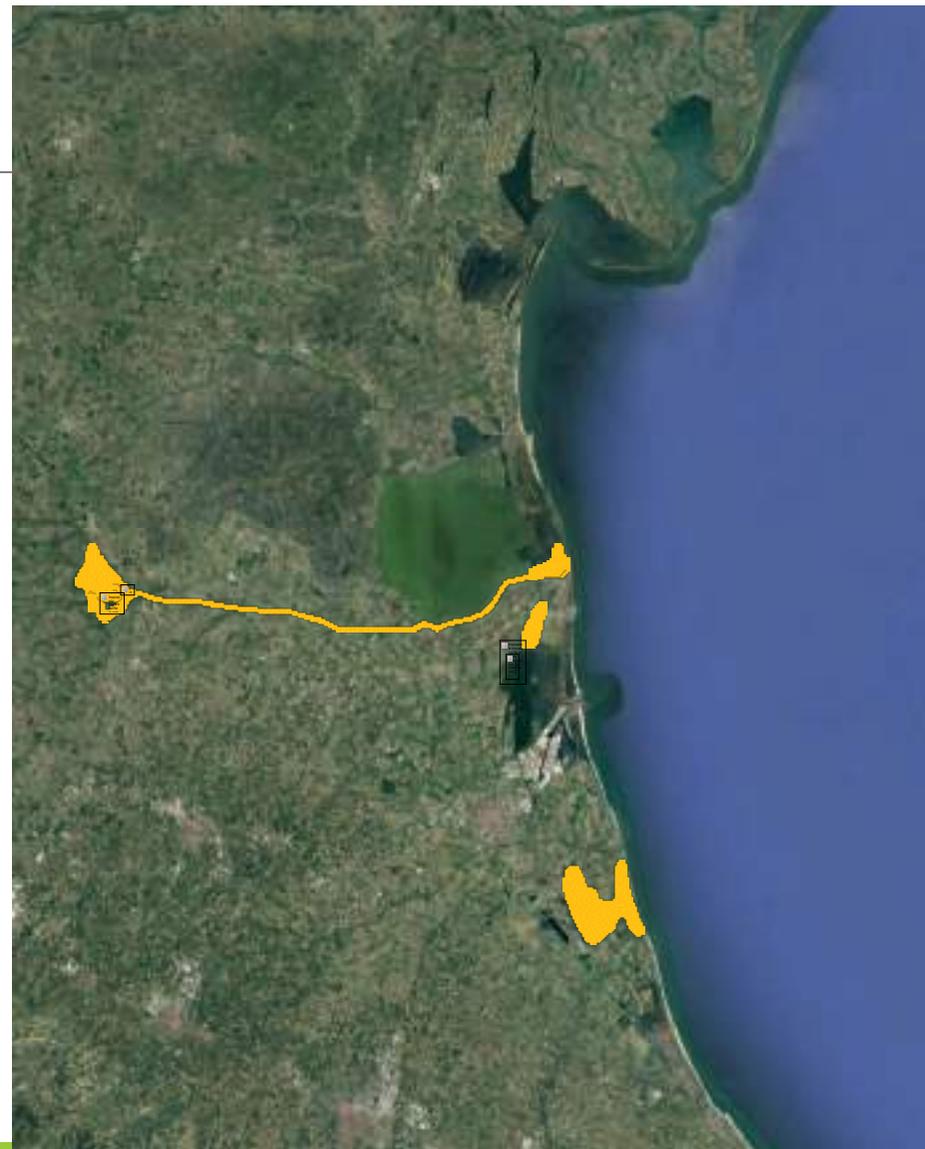
Faina (*Martes foina*)



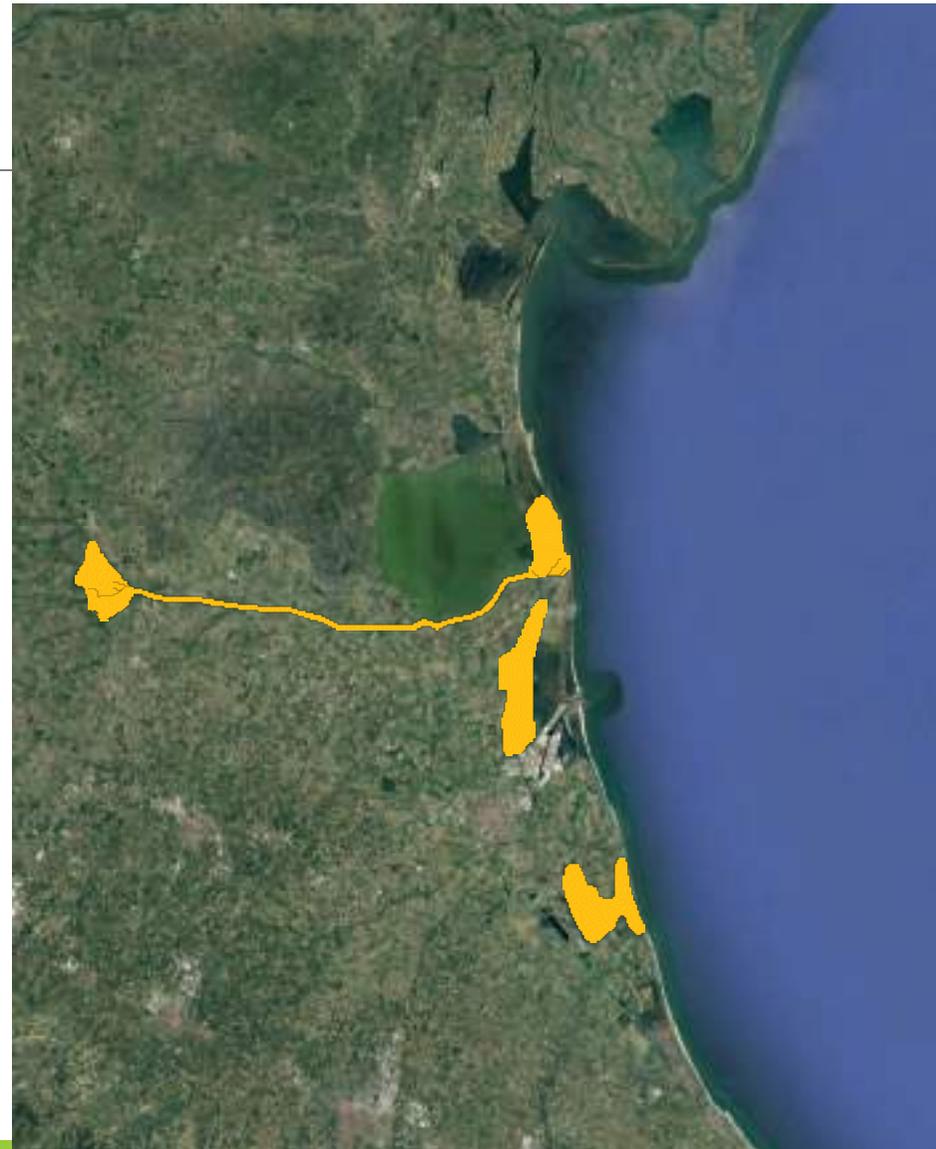
Lontra (*Lutra lutra*)



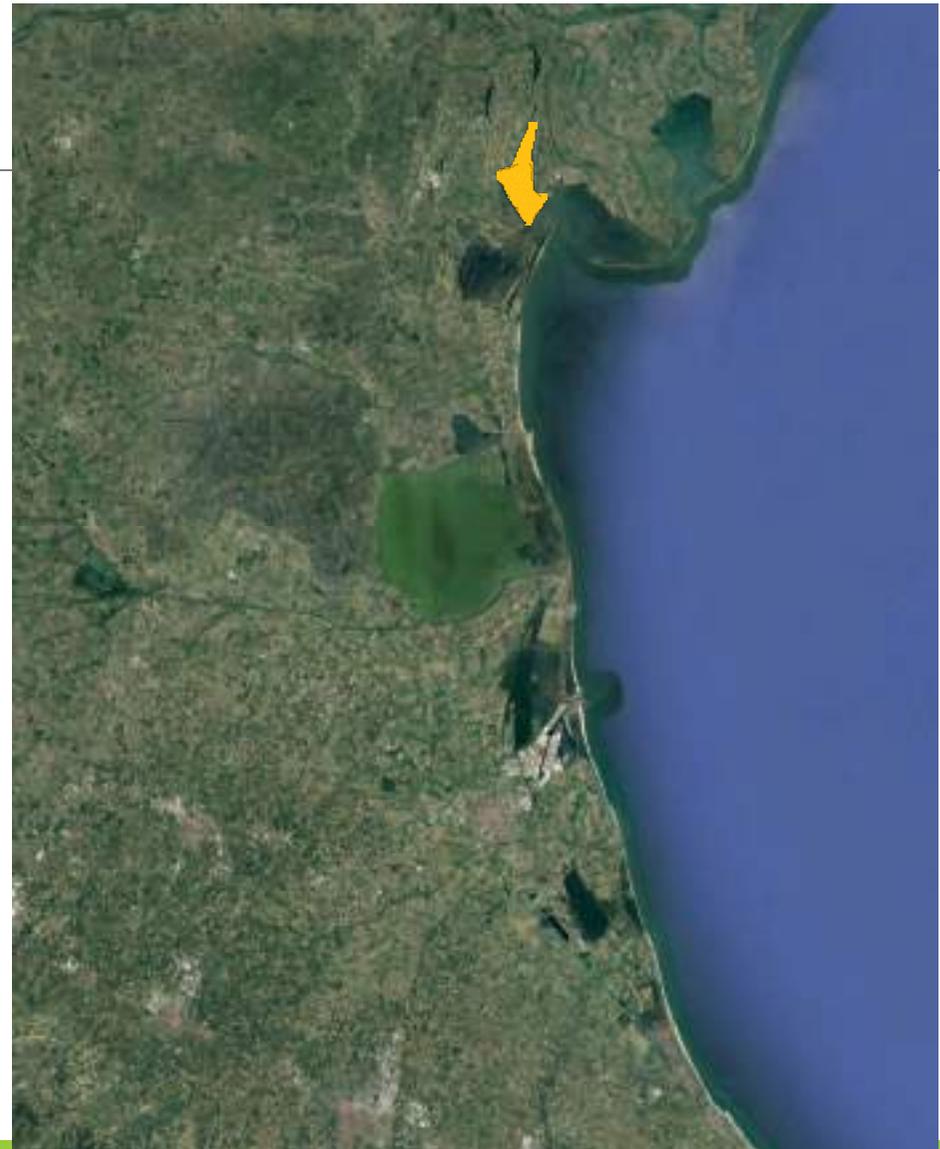
Cinghiale (*Sus scrofa*)



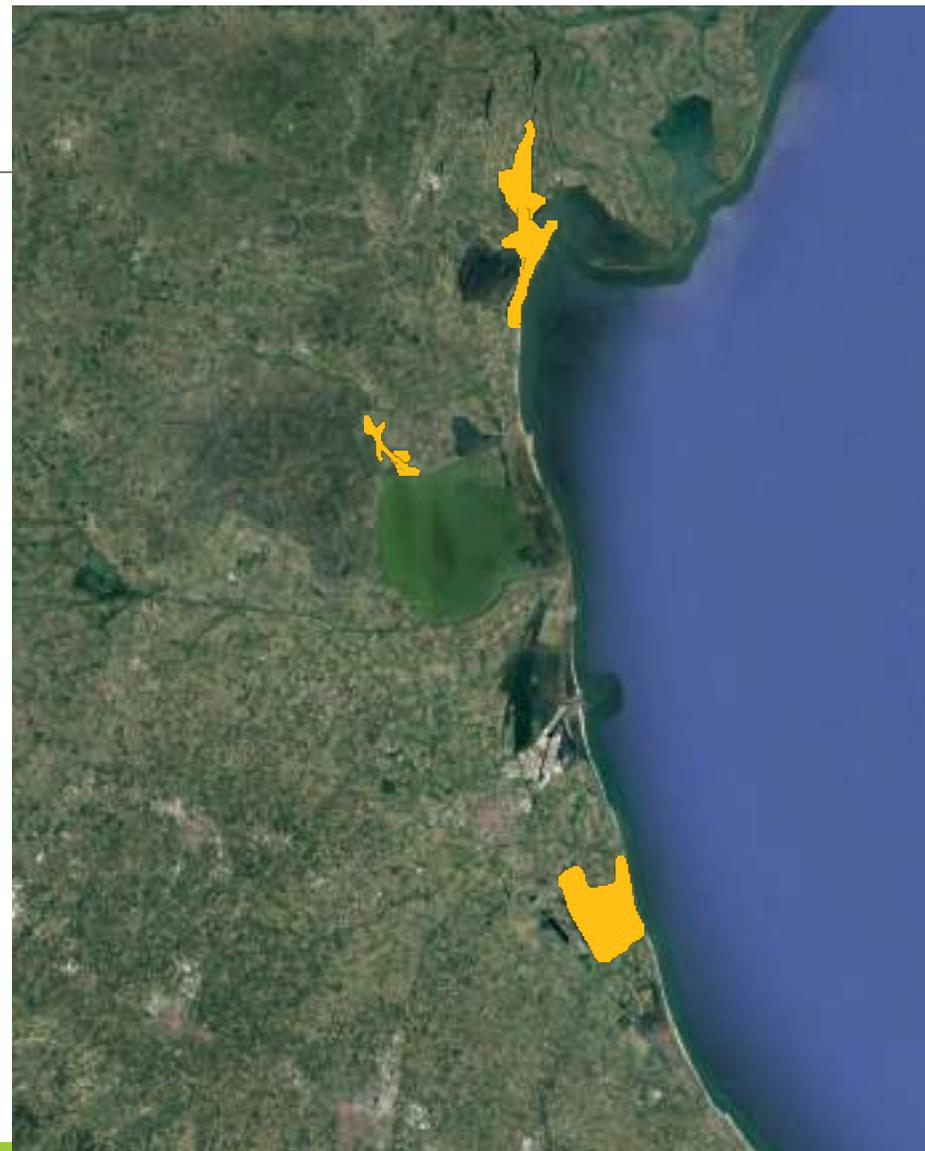
Capriolo (*Capreolus capreolus*)



Cervo nobile (*Cervus elaphus*)



Daino (*Dama dama*)



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



M. Costa

lupo nel mondo



MALIA: MAMMALIA

lupo grigio

Canis lupus

Stabile

GLOBALE

Assessment by: Boitani, L., Phillips, M. & Jhala, Y
Minima preoccupazione (2018)



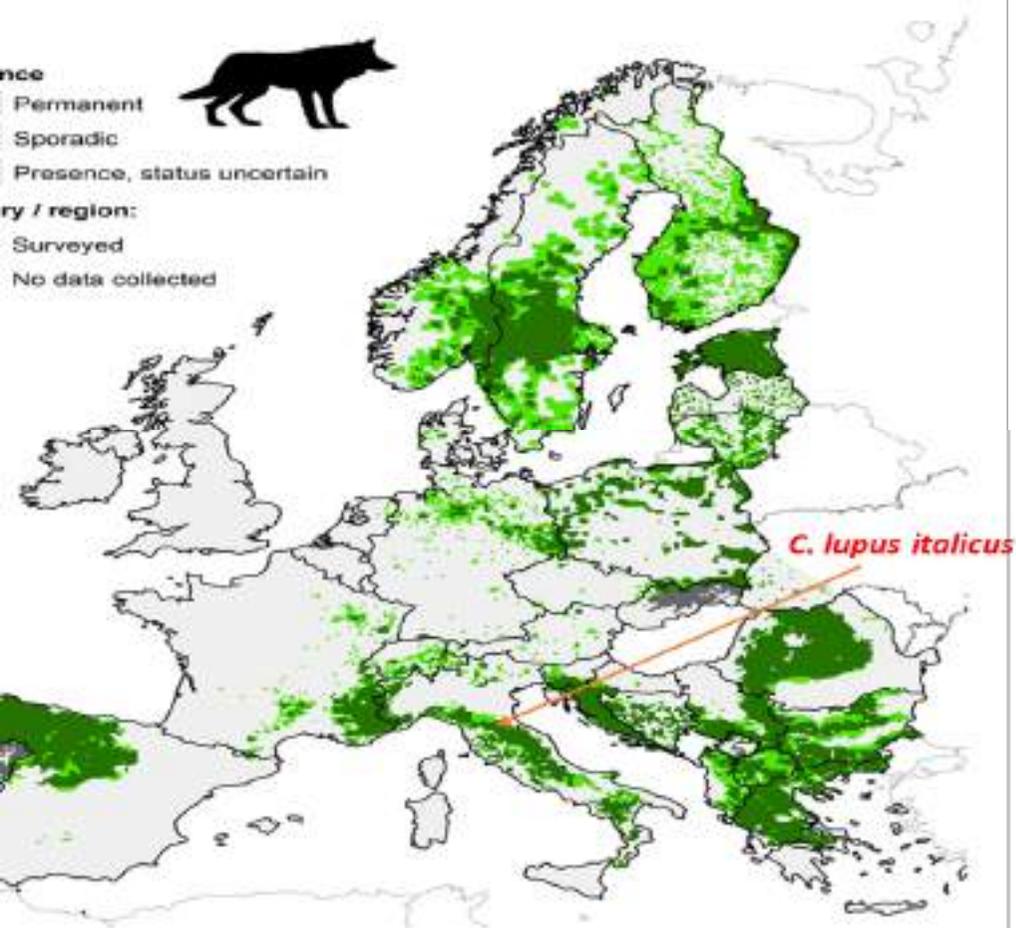
Canis lupus (Linnaeus, 1758)

Classe: Mammalia

Ordine: Carnivora

Famiglia: Canidae

Lupo in Europa





DIRETTIVA HABITAT

La Direttiva Habitat (92/43/CEE) (http://www.europa.eu.int/eurlex/en/lif/dat/1992/en_392L0043.html), recepita dall'Italia con DPR dell'8 settembre 1997, n. 357, inserisce il lupo negli allegati B (specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) e D (specie prioritaria, di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa), proibendone la cattura, l'uccisione, il disturbo, la detenzione, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione.

CONVENZIONE DI BERNA

La Convenzione di Berna (Convenzione sulla conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatica, ratificata a Berna nel 1979 sotto l'egida del Consiglio d'Europa; <http://www.coe.fr/eng/legaltxt/104e.htm>) inserisce il lupo nell'allegato II (specie strettamente protette), prevede quindi una speciale protezione per questa specie e ne proibisce in particolare la cattura, l'uccisione, la detenzione ed il commercio.

CONVENZIONE DI WASHINGTON

La Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES: Washington, 1973, <http://www.cites.org>; recepita dall'Italia con legge del 19 dicembre 1975, n. 874) impone una stringente regolazione del commercio, l'importazione, l'esportazione e la detenzione delle specie minacciate a livello globale. Le popolazioni di lupo di Bhutan, India, Nepal e Pakistan sono inserite nell'Appendice I (specie minacciate) della CITES mentre le altre popolazioni (inclusa quindi quella italiana) sono inserite nell'appendice II (specie potenzialmente minacciate), che prevede una regolamentazione meno rigida.

Il lupo in Italia la specie è legalmente protetta ed oggetto di ricerca dal 1971 (P. Ciucci & L. Boitani in Boitani et al. 2003).
Lupo è elencato in appendice **II, IV della direttiva Habitat** (92/43/CEE), incluso nell'appendice II della **CITES** e nell'appendice II della **Convenzione di Berna (1979)**.

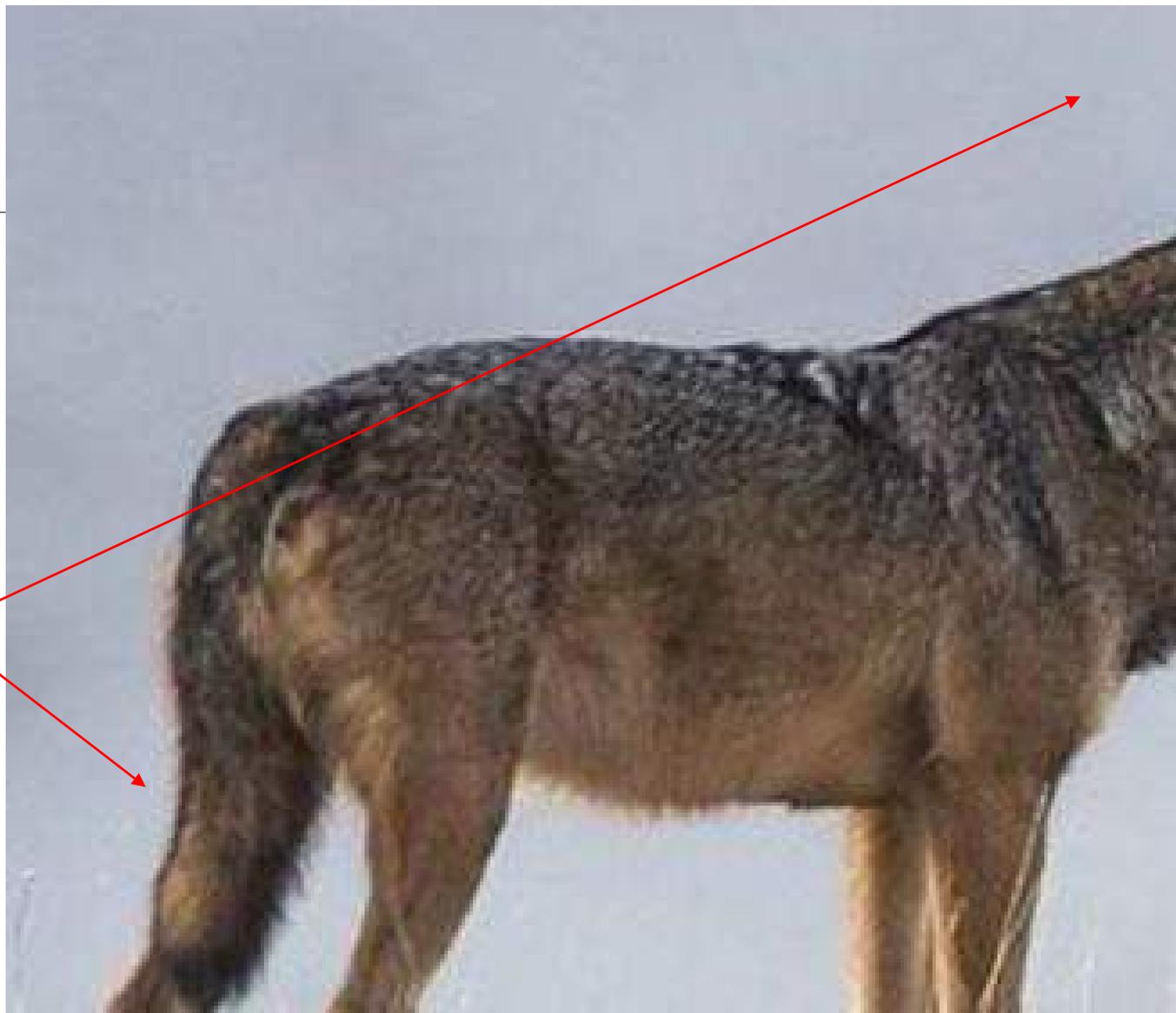
Caratteristiche

Dimensioni: adulto pesa mediamente tra i **35 kg max 40 kg** (femmina più piccola del maschio).

Colorazione mantello: colorazione tipica è **grigio-beige**, tonalità crema sulle regioni laterali, fascia grigia più scura sul dorso.

La coda termina sempre con **la punta** arrotondata. In estate il mantello assume tonalità tendenti al rossiccio.

Le orecchie: sono corte, tendenzialmente **arrotondate**

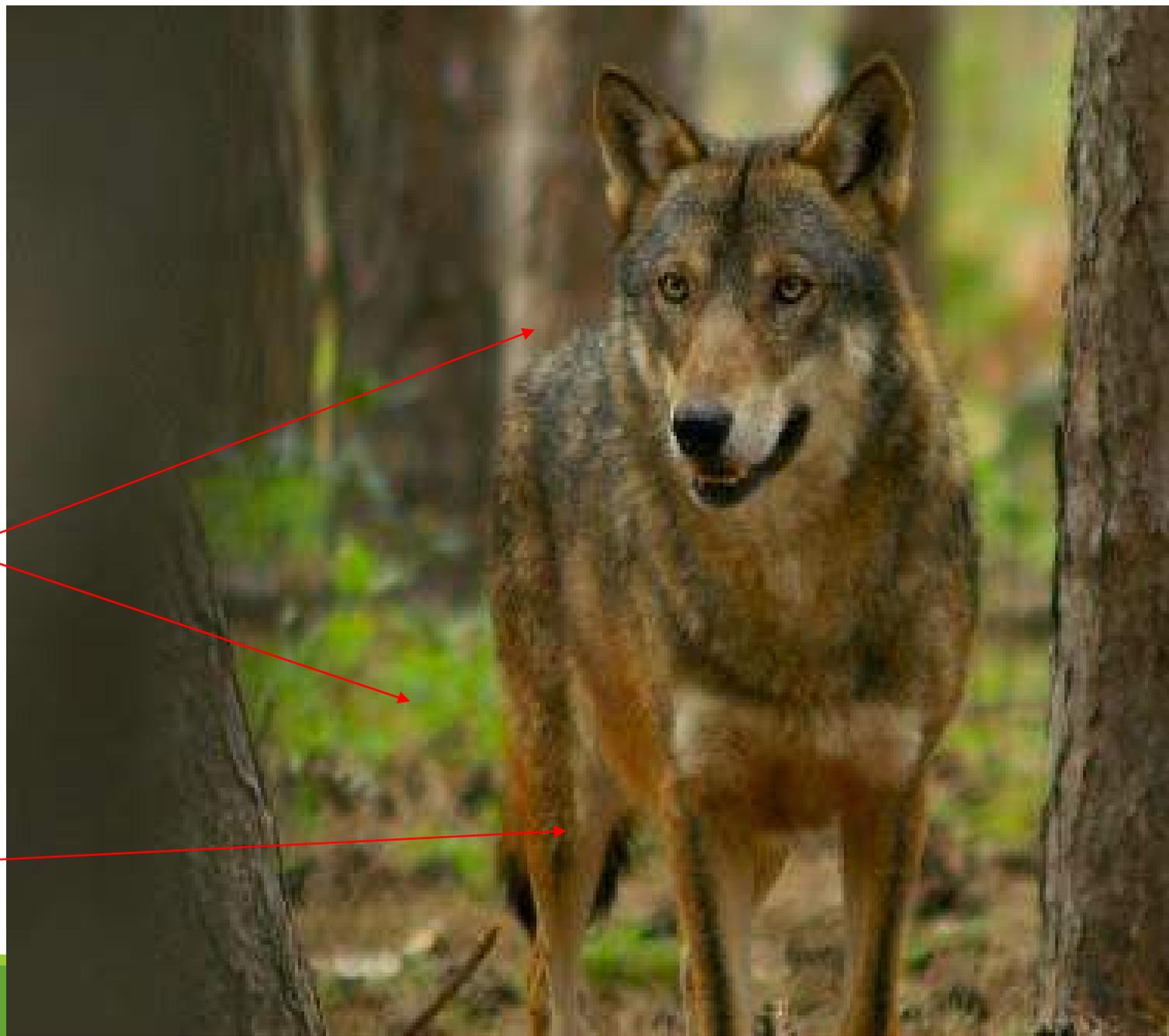


Caratteristiche

Altezza: corta, non supera mai $\frac{1}{3}$ della lunghezza totale del corpo. Le orecchie sono abbassate o erette, generalmente dritte, **mai ricurve**.

Faccia: larga e con **fronte piatta**, **mascherina facciale bianca** che ricopre i lati del muso e le guance, i contorni sfumati e poco definiti.

Arti: larghe è presente una **macchia scura sugli arti anteriori**.



Impronte/impronte

- Nelle zampe anteriori i due cuscinetti plantari centrali sono uniti da un **ponte** carnoso



Organizzazione del branco e vita sociale

I lupi sono organizzati **in branchi**, ovvero famiglie composte **dai genitori** (il maschio e la femmina **dominanti**, i membri riproduttivi del branco), dai cuccioli e/o da individui **helper** (gli aiutanti del branco)



Solo la coppia dominante si riproduce, una sola volta all'anno e i giovani abbandonano il branco di origine e vanno in **dispersione** solitamente tra il 1° anno di vita.

La dispersione è un comportamento caratteristico della specie nel quale i giovani abbandonano il branco d'origine e il territorio stabile, per andare in cerca di un nuovo territorio adatto, e di un lupo del sesso opposto con cui riprodursi e cominciare la vita a un nuovo branco.

Il numero di animali su uno stesso territorio rimane stabile nel tempo!!

Territorio

Territorio rappresenta l'area frequentata dal lupo per svolgere le sue funzioni quali la ricerca del cibo, l'accoppiamento, la cura della prole.

Interno del territorio si trova **la tana** che coincide quasi sempre con il **punto/punti di rendez-vous (incontro)**



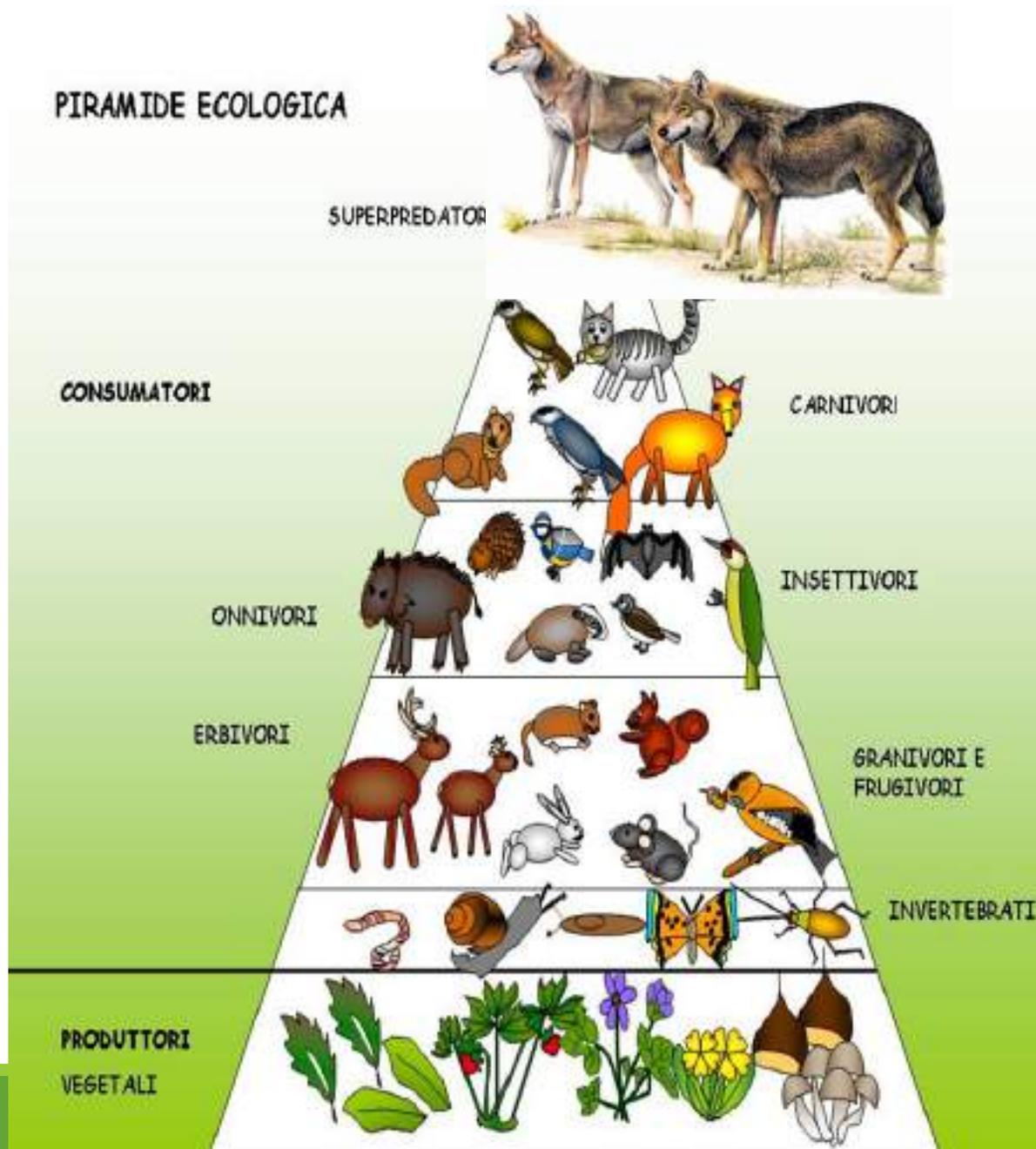
La densità media è normalmente **di 3 / 4 lupi ogni 100 km²**, anche se in alcune zone, per disturbi antropici o scarsità di prede scende a meno di un esemplare ogni 100 km² e in altre zone, più favorevoli

o è un **superpredatore** che occupa
apice della catena alimentare: se i
diventassero troppo numerosi
ebbero per ridurre eccessivamente il
numero delle prede a disposizione,
scioccando le stesse basi della propria
esistenza.



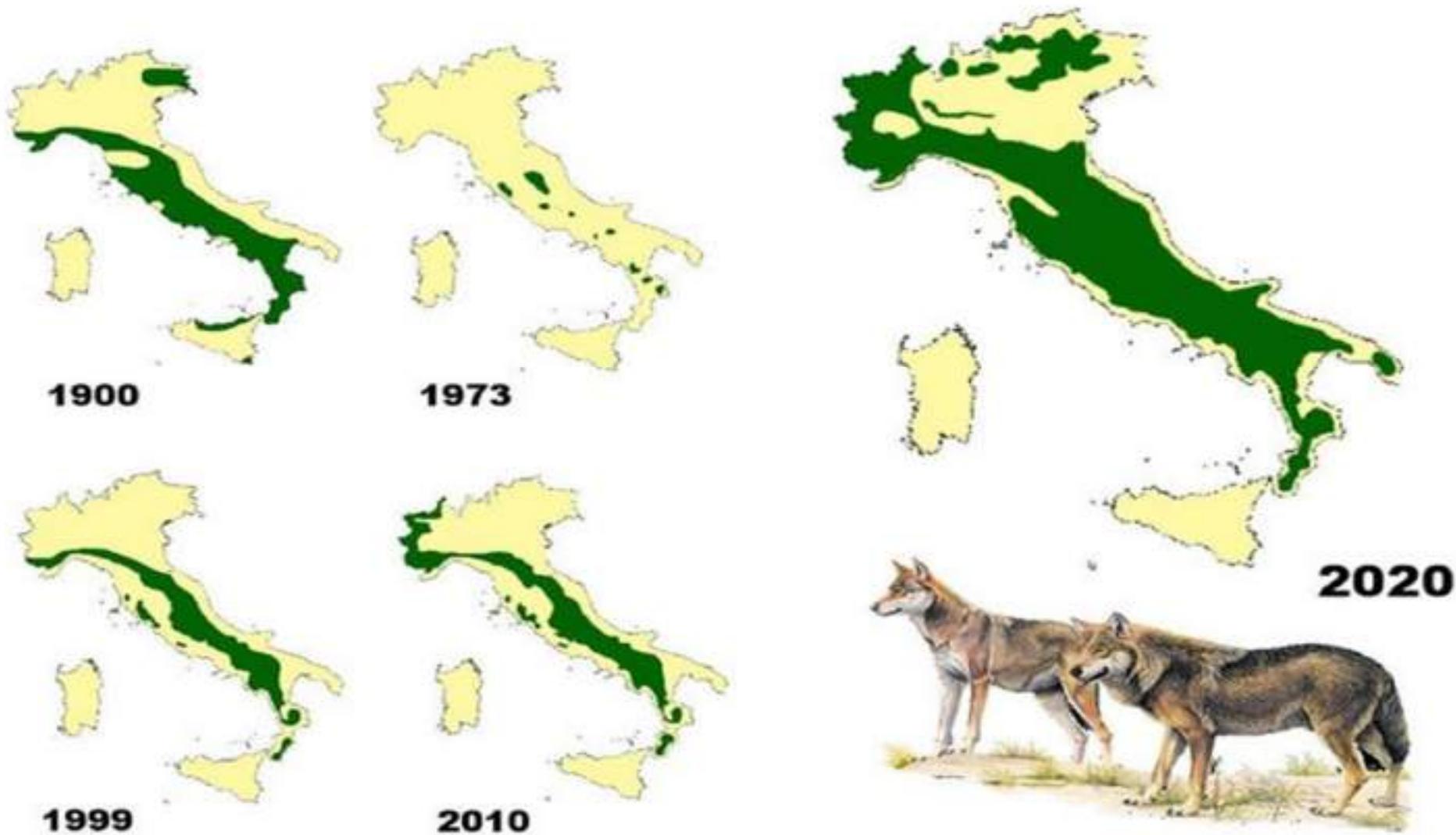
Dieta

PIRAMIDE ECOLOGICA



Popolazione

La popolazione di lupo è in **espansione** in tutta Italia, fenomeno che interessa anche la regione Emilia Romagna e, più recentemente, il Delta del Po.



l'espansione del lupo è un fenomeno del tutto spontaneo

Fattori socio-economici

Tutela legale della specie

Decreto Ministeriale 23 luglio 1971 + rinnovo triennale + DM 22 novembre 1976

attuale stato giuridico

Convenzione di Washington (1973) appendice II =

Specie potenzialmente minacciata

Convenzione di Berna (1979): specie

rigorosamente protetta (Allegato II)

Direttiva Habitat: 92/43/CEE: Allegato II e IV

DPR 357/97: Allegato B e Allegato D

Decreto 157/92: Art. 2 «Specie particolarmente protette»



l'espansione del lupo è un fenomeno del tutto spontaneo

Fattori socio-economici

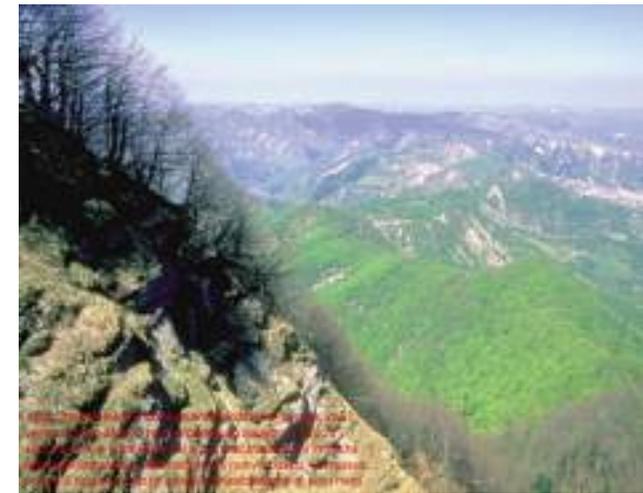
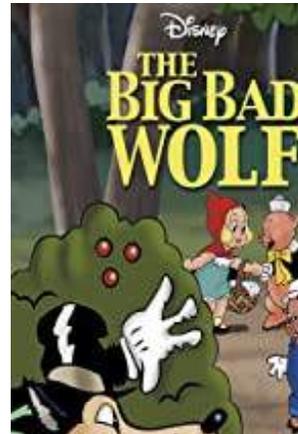
Diffuse campagne di

informazione: cambio della percezione sociale da nocivo ad animale mitico (es. operazione San Francesco del WWF)

Trasformazione da società

agricola ad industriale:

Incremento della disponibilità di **prede** come effetto dell'abbandono della montagna, l'espansione delle foreste, l'introduzione e ripopolamento degli ungulati selvatici



Da: Viaggio nella Romagna di Pietro Zangheri – Parco nazionale Foreste Casentinesi

l'espansione del lupo è un fenomeno del tutto spontaneo

Fattori biologici ed ecologici

Grande plasticità ecologica

Grande capacità di dispersione

Aumento della densità e dispersione

**Linea di penetrazione appenninica Est – Ovest e Sud-Nord
verso la pianura**



Disegno di Stefano Maugeri

da: Ciucci P., Boitani L., 2013. Conoscere il Lupo. Parco nazionale d'Abruzzo



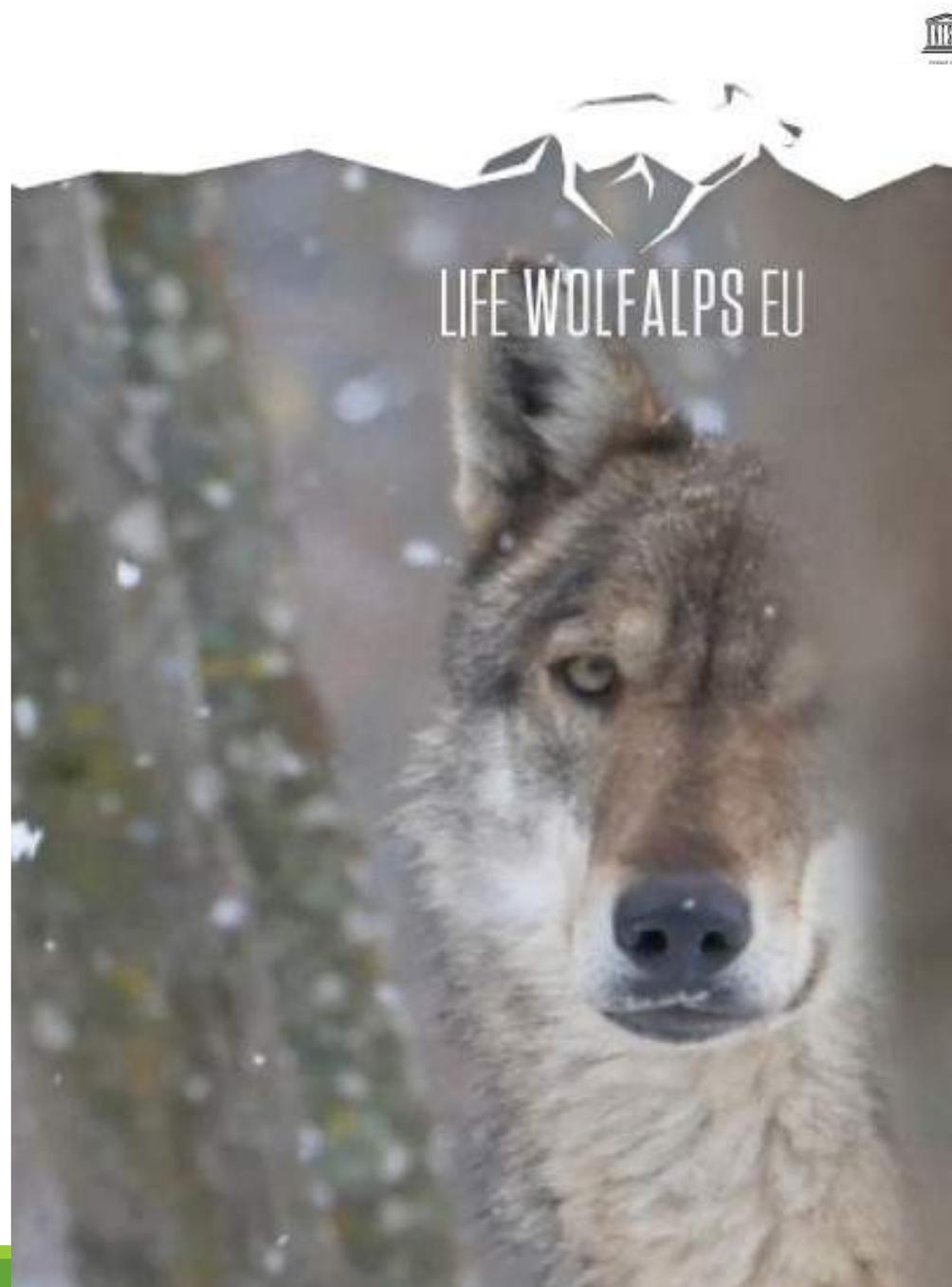
Il lupo ha un grande impatto mediatico

I argomenti legati al lupo sono soggetti a diffusione di informazioni scorrette

È importante per ognuno di noi approcciare correttamente le notizie e non rischiare di cadere nella trappola della cattiva informazione

- **Sviluppare un senso critico**
- **Controllare la fonte**
- **Controllare data e luogo**
- **Controllare il contesto**
- **Cercare la motivazione:**

<https://www.lifewolfalps.eu/lupus-in-bufala-un-manuale-per-difendersi-dalle-fake-news-sul-lupo/>



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po

Nel 2020 l'Ente Parco ha aderito al progetto nazionale di monitoraggio del lupo, coordinato da ISPRA, assieme a Carabinieri Forestali, WWF, GEV.

Nella primavera 2021, al termine del progetto nazionale, l'Ente Parco ha proseguito con risorse proprie di personale il monitoraggio, con la stessa metodologia:

- raccolta di informazioni (avvistamenti, foto, video);
- definizione di transetti da percorrere periodicamente per identificazione di segni di presenza (fatte, impronte, carcasse);
- installazione di fototrappole.

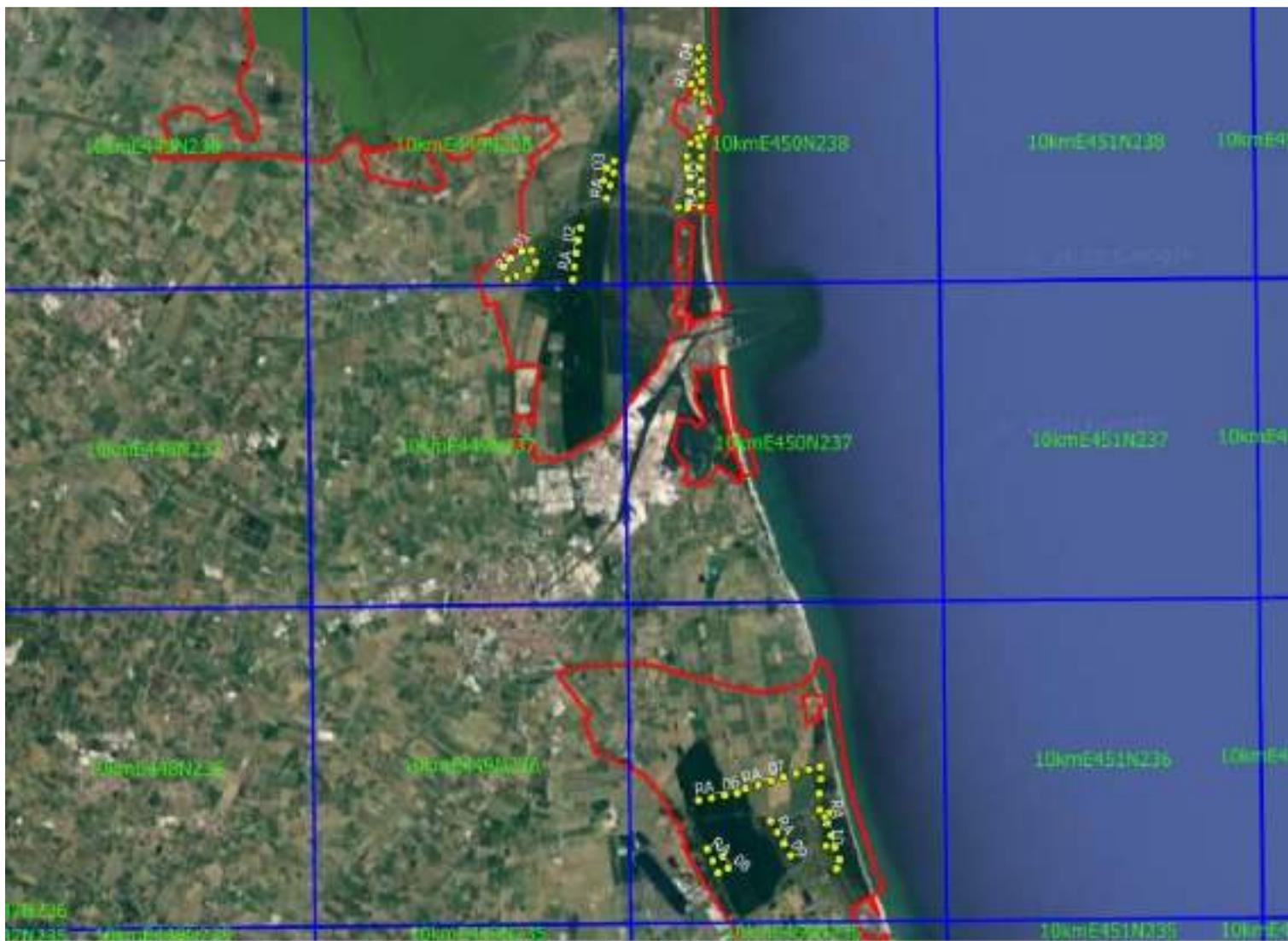
Il progetto dell'Ente Parco è coordinato dalla dott.ssa Anna Gavioli.



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



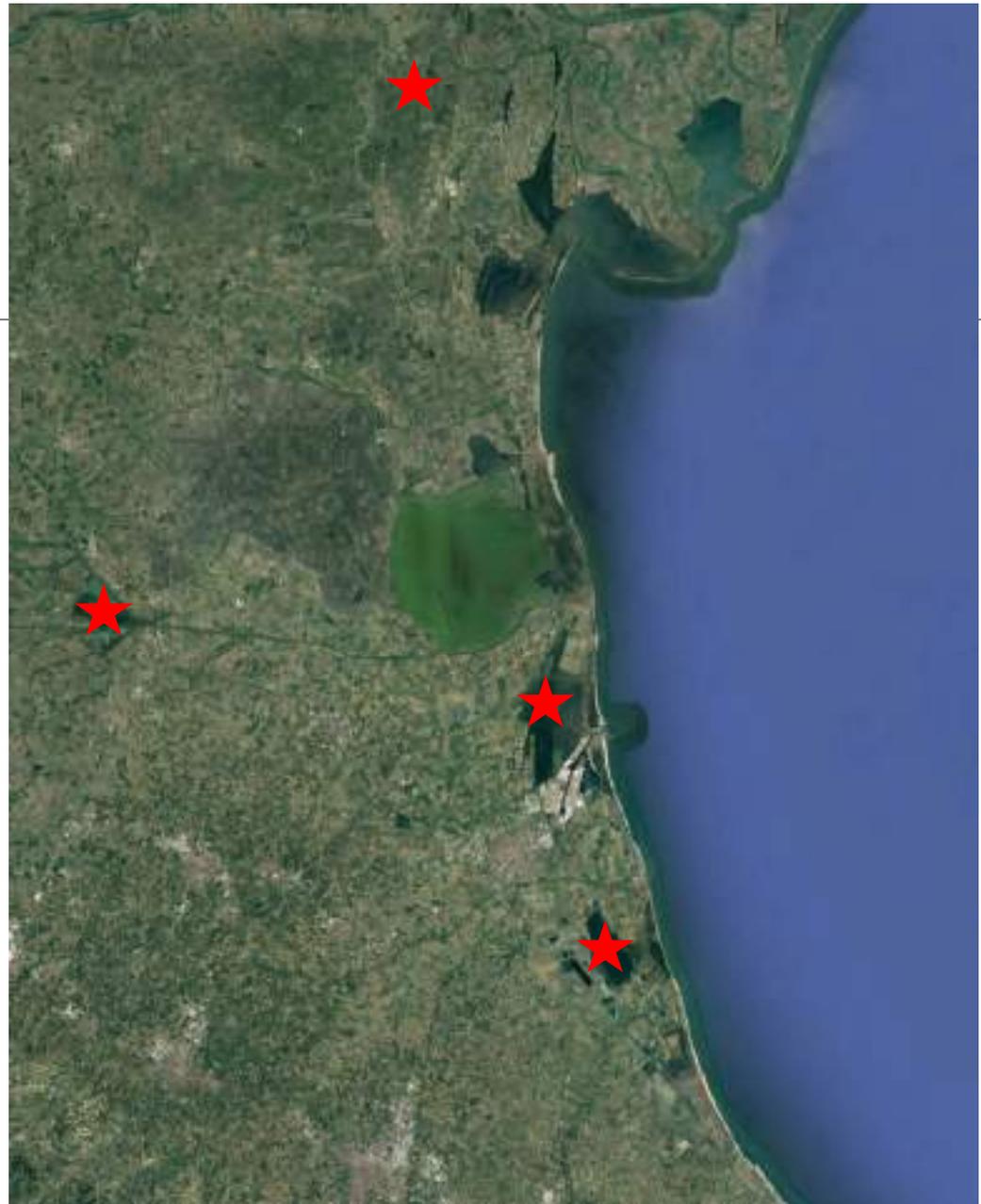
Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



Non è un nuovo arrivo, ma un ritorno: questi punti evidenziano le segnalazioni nel periodo compreso tra il 1720 e il 1901.



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



Oltre ai corridoi ecologici fluviali, per il lupo è stata molto importante la disponibilità di prede.

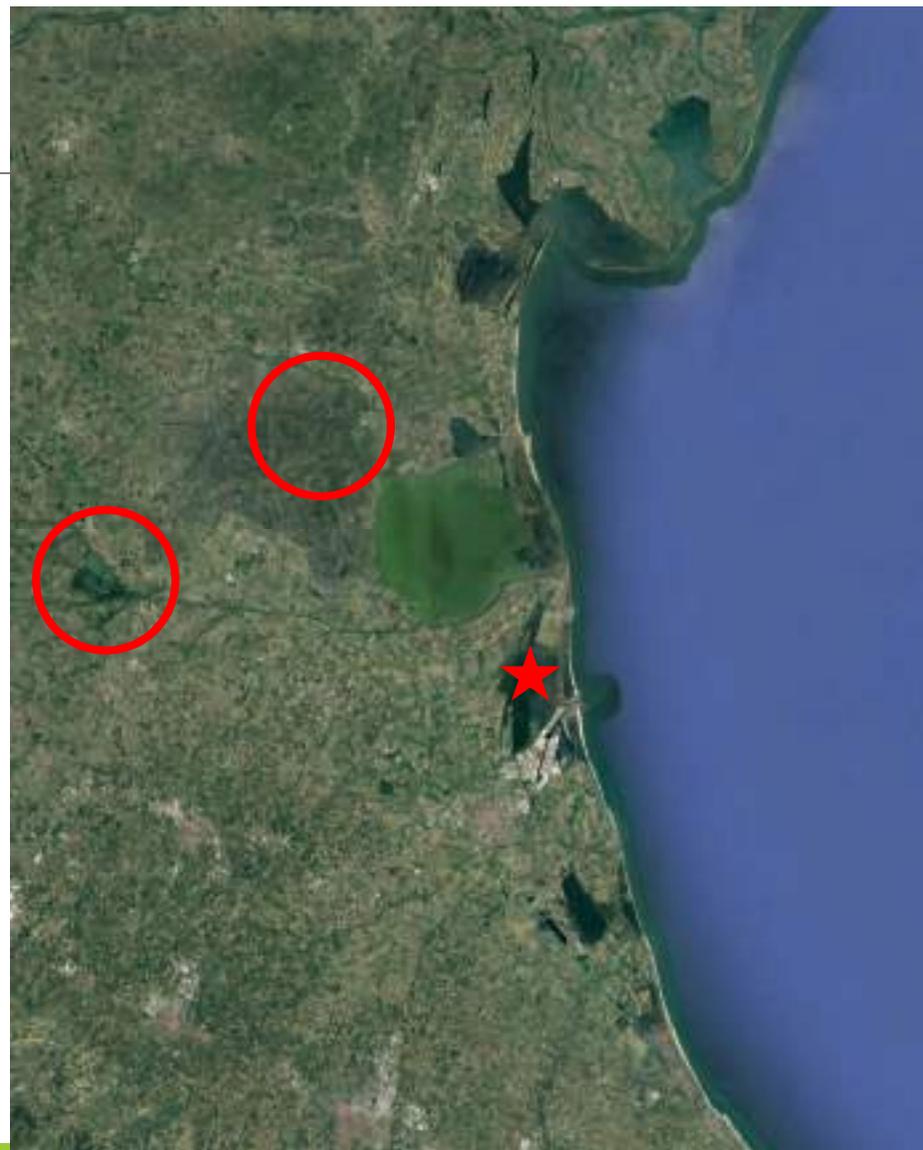


Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po

2019: i primi lupi ritornano nel Delta del Po, arrivando -probabilmente lungo il fiume Reno- alle Valli Argenta.

Il nucleo di lupi di Argenta si è riprodotto per la prima volta nel 2020, poi successivamente nel 2021, con grande successo.

Nello stesso 2019 alcuni esemplari vengono segnalati nell'ex-valle del Mezzano e un giovane maschio solitario viene fototrappolato nella Pineta di San Vitale.



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po

Il nucleo di Argenta ha mostrato grandi prestazioni riproduttive, con 7 cuccioli nel 2020 e addirittura 8 cuccioli nel 2021.

Il branco del Mezzano ha figliato per la prima volta nel 2022.

Il maschio della Pineta di San Vitale non è più stato osservato.



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po

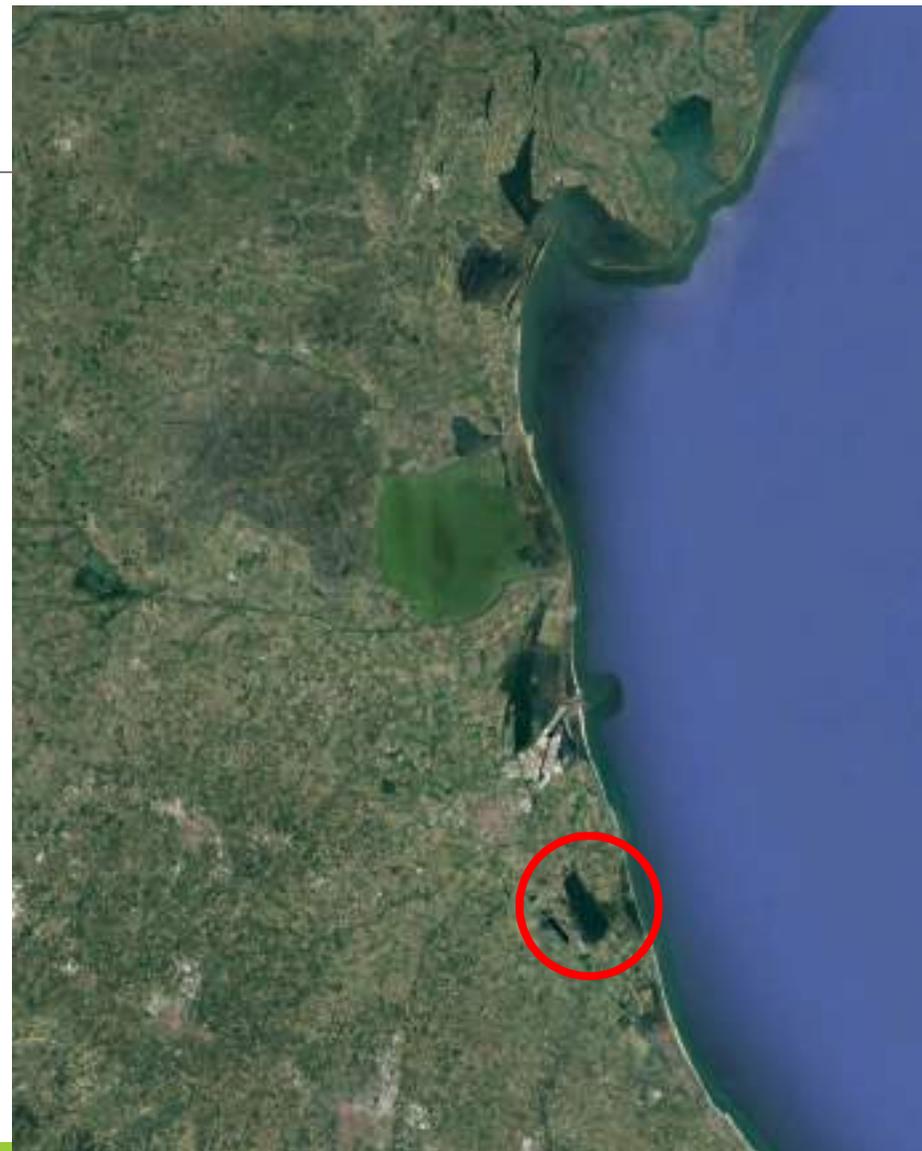
27 ottobre 2019: un cucciolo di lupo femmina, ferito, di circa 6 mesi, investito in provincia di Macerata.

Curata dal Centro di Monte Adone (BO), la giovane lupa è stata rilasciata il 7 gennaio 2020, in prossimità del sito di ritrovamento, con radiocollare.

Inizia un lungo viaggio di dispersione, probabilmente non da sola, scendendo le colline, fino al mare Adriatico.

A dicembre 2020 è arrivata nella Pineta di Classe (Ravenna).

Nel 2021 si è riprodotta per la prima volta, dando alla luce 3 cuccioli.



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



Parco Regionale Delta del Po

COSA FARE (E COSA NON FARE) SE INCONTRO UN LUPO
NORME COMPORTAMENTALI
Buone norme per favorire la pacifica convivenza

COSA FARE

- Mantenere sempre un comportamento di rispetto;
- Parlare a voce alta ed eventualmente agitare la braccia (non si è a proprio agio);
- Parlare in silenzio senza interferire (per osservare lupi lontano);
- Mantenere una distanza adeguata, circa 100 metri;
- Evitare l'atteggiamento di lupi confidenti agli Enti competenti (vedi riferimenti in coda);
- Segnalare ai Carabinieri-Forestali nel caso di ritrovamento di carni sospette e/o esche avvelenate;
- Non tenere gli animali domestici in aree adeguatamente recintate, non lasciarli all'esterno legati alla catena in permanenza.

COSA NON FARE

- Seguire il lupo, non interferire con il suo comportamento;
- Disturbare il lupo durante il nutrimento;
- Avvicinarsi nelle aree con presenza di cuccioli;
- Attirare i lupi, fornendo cibo o emettendo ululati;
- Alimentare i lupi, né in maniera diretta, né in maniera indiretta;
- Seguire i lupi in auto per scattare foto o video;
- Lasciare vagare liberamente i cani.

RIFERIMENTI DATI COMPETENTI

- ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - DELTA DEL PO - Tel. 0544-29116
- CARABINIERI FORESTALI - Tel. 112 - Numero Verde 80020101
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA CACCIA PESCA - Tel. 0522-80403 (PARMA) - 0544-29116 (BOLOGNA)

FOUNTI INFORMATIVE

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Regione Emilia-Romagna
- Carabinieri Forestali
- Servizio Territoriale Agricoltura Caccia Pesca
- Parco Regionale Delta del Po
- Parco Nazionale dello Stiviere
- Parco Nazionale del Tevere
- Parco Nazionale del Circeo
- Parco Nazionale del Gran Paradiso
- Parco Nazionale del Pollino
- Parco Nazionale del Sarcidano
- Parco Nazionale del Simbruino
- Parco Nazionale del Velino
- Parco Nazionale del Vesuvio
- Parco Nazionale del Velino
- Parco Nazionale del Velino

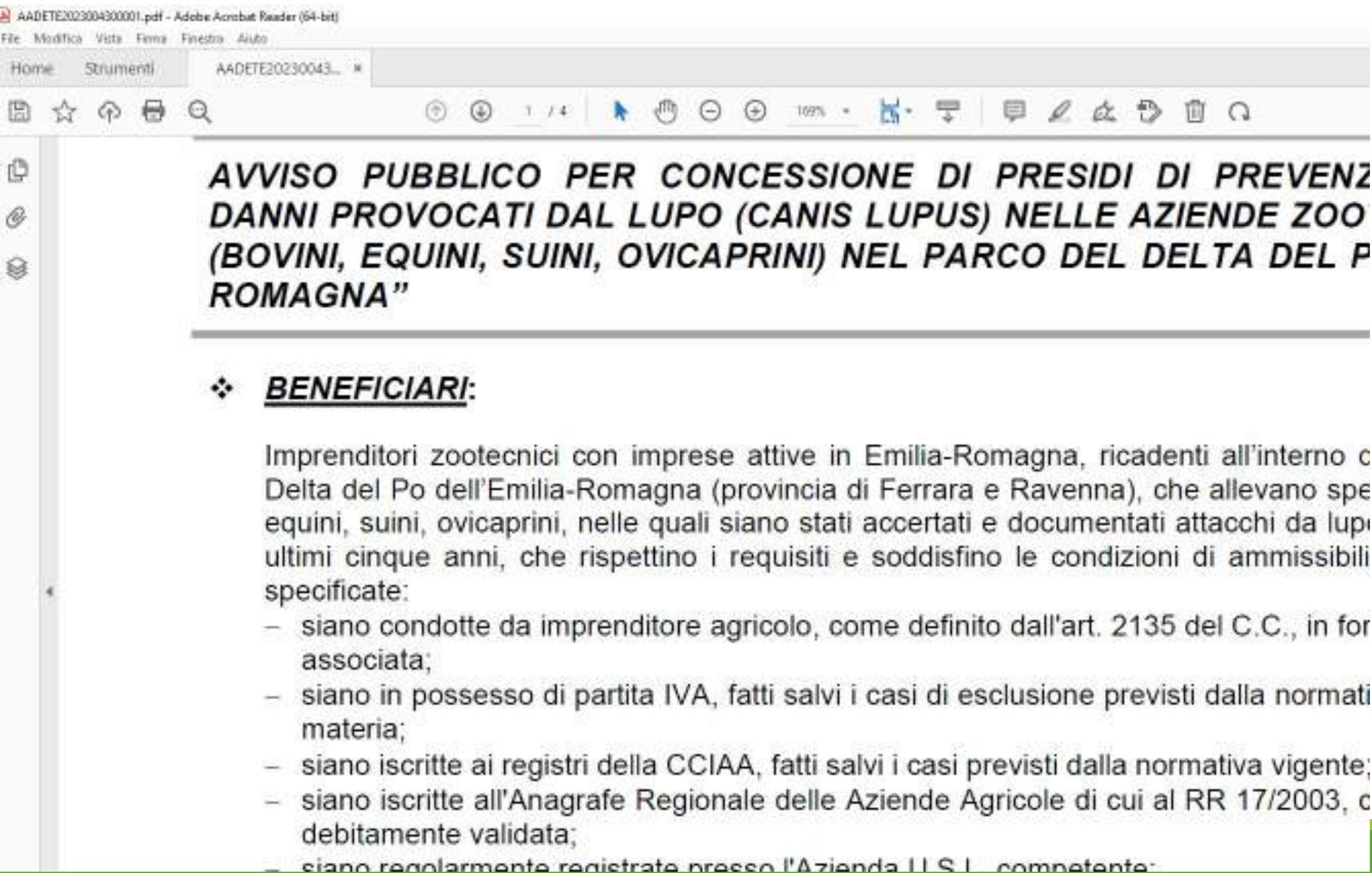


Buono

Non esiste il lupo buono o il lupo cattivo ...**esiste solo il lupo**



Cattivo



Dal 2022 si sono accertati i primi attacchi da parte del lupo ad ovini delle aziende agricole nel Parco del Delta del Po. Pertanto, a fine anno l'Ente Parco ha pubblicato un bando per finanziare al 100% i sistemi di difesa per gli agricoltori.

Analisi della dieta (2022-2023)

Intervento all'ecosistema del Delta
e preferenziali a Comacchio e Argenta: nutrie
e preferenziali Classe: daini



HD CAM #01 M 25

2021/11/15 19:02:34

004°C

Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



05-03-2021 02:59:22

Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po



Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po

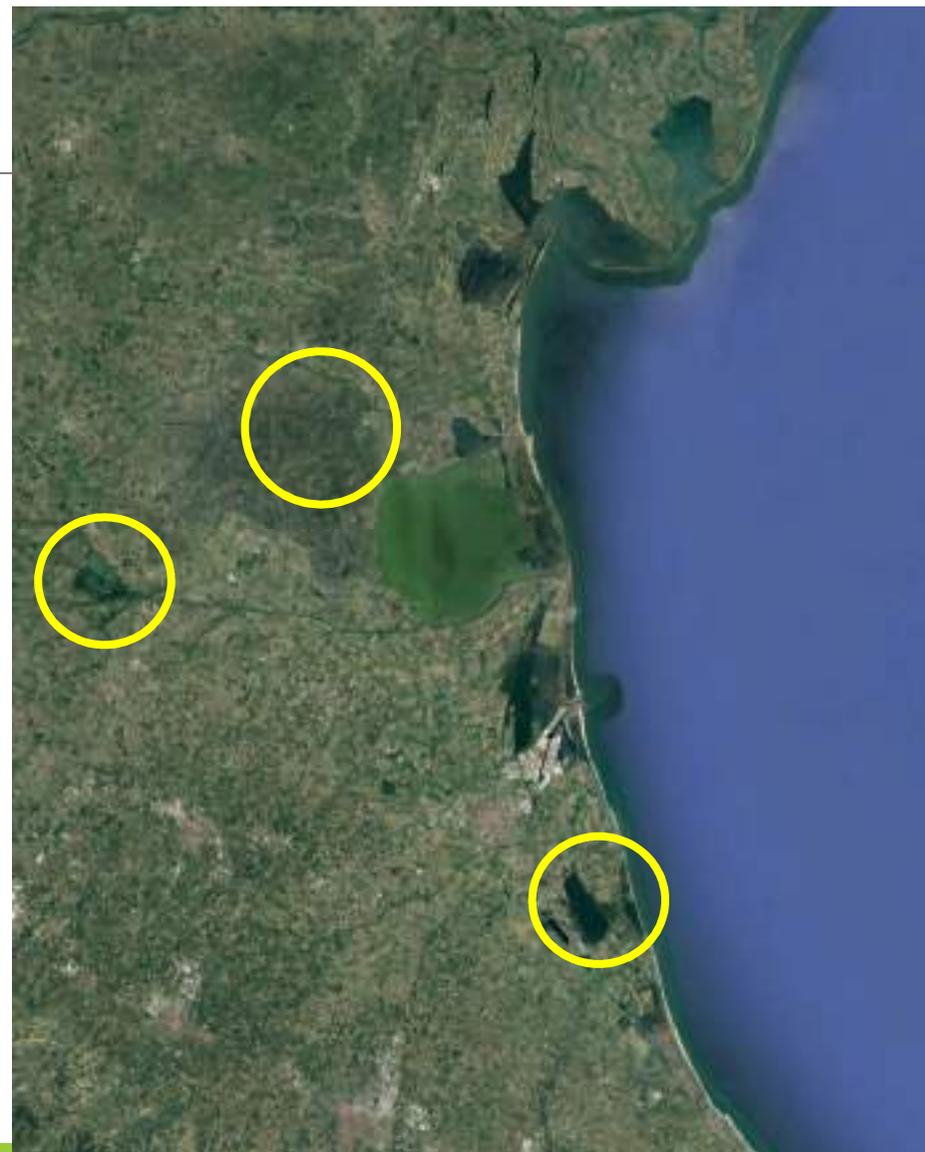


Il lupo (*Canis lupus*) nel Parco del Delta del Po

Effettuare una stima sul numero di lupi presenti nel Parco del Delta del Po è estremamente difficile.

Sicuramente sono presenti tre branchi stabili e riproduttori, più alcuni esemplari erratici

Il numero dovrebbe aggirarsi attorno a una ventina di esemplari.



...ma questi, dove sono finiti?





Arrivederci nel Delta del Po...

Massimiliano Costa

